

Cent. 20 la copia Italia e Colonie ANNO L. 52... SESTRIE L. 27... TRIMESTRE L. 14... Estero... ANNO L. 140... SESTRIE L. 70... TRIMESTRE L. 35...

Domenica 21 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologia L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60). Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-495 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Pro e contro il ritorno degli Absburgo

VIENNA, 20. (d. a.) - Il socio no della Piccola Intesa nei riguardi di una r... azione degli Absburgo, del qu... è fatto portatore l'organo del M... nistro degli Esteri austro-ungarico, non può sopprimere che non ignora la netta opposizione delle Piccola Intesa al ritorno degli Absburgo in Austria. La Prager Presse arriva a scagliarsi contro l'antica dinastia, affermando che essa era sulla coscienza le repressioni e le responsabilità di tutte le tremende privazioni della guerra mondiale.

La situazione finanziaria jugoslava discussa dalla Scupcina

BELGRADO, 20. pm. La Camera ha iniziato la discussione sulla legge finanziaria e sul progetto concernente l'esercizio provvisorio. La discussione è stata aperta da una esposizione del Ministro delle finanze, Letizia, il quale ha illustrato a grandi linee i due progetti di legge, mettendo in evidenza le caratteristiche più significative dei provvedimenti sottoposti all'approvazione del Parlamento. Il Ministro ha specialmente rilevato che il progetto di legge sull'esercizio provvisorio contiene una disposizione particolarmente importante. Già nella legge finanziaria per l'ultimo esercizio il Consiglio dei Ministri aveva ottenuto l'autorizzazione di emanare decreti legge aventi forza di legge allo scopo di alleviare la situazione economica del paese e di facilitare il risanamento generale.

LA SOLUZIONE DELLA CRISI IN GRECIA Condylis collabora col governo

ATENE, 20. Dopo una conversazione avvenuta ieri sera tra Tsaldaris e il generale Condylis, Ministro della Guerra, quest'ultimo collaborerà con il Governo ed in conseguenza, invece di una crisi totale del Gabinetto, non si avrà che un rimpasto. I nuovi ministri sono: Sayas, per la Salute Pubblica; Nicolaidis, per l'Aeronautica; Dattalis, per l'Economia Nazionale; Roufenos, per la Giustizia; Thodoridis, per l'Agricoltura; Karos, vice ministro delle Finanze; Vergopoulos, per la Macedonia; Agropoulos, per la Tracia; Tsioakas, per l'Epiro; Frankiadakis, per Creta. Gli altri Ministri mantengono i portafogli che avevano precedentemente.

I dati demografici del primo semestre 1935

ROMA, 20. pm. Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 169 del 22 luglio 1935 XIII pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica riguardanti la popolazione. Al 30 giugno 1935 la popolazione residente del Regno ammontava a 42.884.000. La popolazione presente a 42.869.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel giugno 1935 (20.611) è superiore a quello del giugno 1934 (18.521). Il numero dei morti nel giugno 1935 (76.653) è superiore a quello del giugno 1934 (74.626). Il numero complessivo dei nati vivi nel I semestre del 1935 (507.434) è inferiore di 7.316 a quello del corrispondente periodo del 1934 (514.750). Raggiungendo alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel I semestre del 1935 l'11,9 e nel corrispondente periodo del 1934 il 12,2 per mille abitanti.

La scoperta di un complotto rivoluzionario nel Brasile, nell'Argentina e nell'Uruguay

RIO DE JANEIRO, 20. pm. La polizia brasiliana, dopo lunghe indagini e appostamenti, ha scoperto un complotto rivoluzionario con larga base in alcuni Stati dell'Unione e con ramificazioni nell'Uruguay e nell'Argentina. Il movimento di rivolta, organizzato dall'Alleanza Libertadora, con lo aiuto della Terza Internazionale, avrebbe avuto scoppiare alla fine di questo mese simultaneamente a Rio de Janeiro, a Niteroy ed a San Paulo, nel Brasile; a Montevideo e a Rivera nell'Uruguay; a Buenos Aires ed a Concordia in Argentina. L'azione rivoluzionaria che si doveva concludere con un colpo di Stato nelle tre Nazioni, prevedeva l'occupazione dei porti, degli uffici telegrafici e telefonici, delle centrali elettriche, delle caserme e dei punti strategici delle città, l'imprigionamento delle autorità e l'uccisione dei cittadini che avessero tentato di opporsi all'instaurazione della dittatura proletaria. Il Governo brasiliano ha proibito le riunioni dell'Alleanza Libertadora e delle associazioni operaie aderenti; ha sottoposto le sedi dei partiti sovversivi a minuziosa perquisizione; i risultati delle quali la polizia manteneva in più stretto riserbo. Sono stati operati numerosi arresti. Le stesse misure hanno preso i Governi di Buenos Aires e di Montevideo. L'Alleanza Libertadora sarà soppressa per violazione della legge sulla sicurezza pubblica.

Il conflitto italo-etiope

PARIGI, 20 luglio. La sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà a quando, e di cosa si occuperà? Ecco le domande che si fanno a Parigi provocate dall'imprecisione del testo della risoluzione votata il 25 del maggio scorso, dalla quale non risulta in modo chiaro né a che data precisamente il Consiglio dovrebbe riunirsi, né se esso sarà tenuto in Africa o in Europa. Qualche giornale si augura stiano che i giuristi di Ginevra trovino il modo di rinviare ogni decisione al 25 agosto, seconda, il bellicoso dalla risoluzione per escludere i tentativi di arbitrato diretto; si guadagnerebbero così altre quattro settimane preziose per ricercare con negoziati fra le grandi Potenze interessate una soluzione totale del problema che il Consiglio della Lega potrebbe poi essere chiamato a sanzionare.

La sessione straordinaria del Consiglio ginevrino non è stata ancora ufficialmente convocata

GINEVRA, 20. Il Segretario generale della S. d. N. ha affermato oggi questo comunicato: In conseguenza di alcune informazioni della S. d. N. credo utile dare le seguenti precisazioni a proposito di una riunione eventuale del Consiglio della S. d. N. quale è prevista con la risoluzione del 25 maggio. Con questa risoluzione il Consiglio ha particolarmente deciso di riunirsi nel caso in cui in mancanza di accordo fra i quattro arbitri per il regolamento della vertenza italo-etiope una istanza non fosse intervenuta alla data del 25 luglio tra questi arbitri per la scelta del 5.º arbitro salvo l'accordo dei quattro arbitri per la proroga di questo termine. Nelle eventualità previste dalla risoluzione il Consiglio dovrebbe riunirsi per esaminare la situazione dopo il 25 luglio, data sino alla quale gli arbitri possono ancora accordarsi sulle questioni che sono di loro competenza, quale la scelta del 5.º arbitro o la proroga del termine.

Le dichiarazioni del Negus discusse da un giornale inglese

LONDRA, 20. Commentando l'intervista con l'Imperatore d'Abissinia, pubblicata dal Times, l'Evening Standard, in un articolo di fondo, dichiara che essa costituisce la più chiara smentita della fantastica idea, così ardentemente coltivata da taluni dei più rinviosci pacifisti britannici, che nel dramma italo-abissino Mussolini sia l'aggressore e l'Etiopia la vittima. E' evidente - continua il giornale - che l'Abissinia non intende fare alcuna concessione. Essa si dichiara disposta a cedere all'Italia una striscia di terra priva di valore, ma solo a condizione che la Gran Bretagna assicuri all'Abissinia uno sbocco sul mare, ciò che, fra parentesi, l'Inghilterra non potrebbe fare se non venendo meno agli obblighi assunti per trattato ed agendo contro l'opinione francese. Inoltre l'Imperatore si dice pronto a discutere la costruzione di una ferrovia che unisca l'Eritrea alla Somalia, ma aggiunge che i dettagli di una simile concessione non potranno essere facilmente concordati, ciò che è una maniera diplomatica per dichiarare che l'Abissinia provvederà nella maniera migliore, a che non si raggiunga un accordo.

20 miliardi di depositi nelle Casse di Risparmio e Postali

ROMA, 20. pm. Le statistiche confermano il costante progressivo aumento dei depositi presso le Casse postali di risparmio, che al 31 maggio u. s. avevano raggiunto un totale di 20 miliardi e 58 milioni. L'aumento risulta del 162 per cento in confronto dell'anteguerra (7767 milioni di lire attuali al 31 dicembre del 1913), del 156 per cento rispetto al 1922, del 97 per cento in confronto al 1928, primo anno della stabilizzazione della lira.

Nuovi disordini a Lahore tra i Sikhs e i Mussulmani

LAHORE, 20. pm. I disordini tra i sikhs ed i musulmani si sono rinnovati. Si contano due morti ed alcuni feriti in seguito ad uno scontro avvenuto a sparare sulla strada e fino dall'alba, contrariamente agli ordini, si erano accampati nelle strade per tutta la notte, ed avendo in seguito tentato di rompere i cordoni della polizia per raggiungere la moschea, si fecero molti minacciosi e ferirono a sassate parecchi degli agenti. Sui nuovi disordini si hanno i seguenti particolari: Nonostante il coprifuoco, 5000 monnetani hanno accampato questa notte nelle strade e fino dall'alba hanno formato un vasto corteo e si sono raccolti davanti ad una moschea che era stata in parte distrutta dai sikhs col proposito di attaccare questi ultimi. La polizia dovette stabilire un forte cordone intorno alla moschea allo scopo di evitare gravi scontri, ma assalita dovette indietreggiare. Chiamata la truppa, questa ha tirato quattro scariche disperdendo i dimostranti. Si ignora il numero delle vittime, ma si crede vi siano stati più di due morti. Sono stati operati oltre 300 arresti. Aeroplani sorvolano la città.

Le prossime elezioni presidenziali

Il problema monarchico entrerà in una nuova fase l'anno venturo quando si dovrà eleggere il nuovo Presidente dello Stato. Chi sostituirà il Presidente Miklas? Un nuovo Presidente, o un reggente? Della nomina di un reggente si parla insistente negli ambienti ufficiali, tanto che non sono mancate proteste da parte della Piccola Intesa, che provocarono al riguardo una smentita. Ma della successione del Presidente Miklas si è continuato a parlare con particolare insistenza; anche perché il signor Miklas, il quale è un appassionato agricoltore, ha fatto sapere che alla scadenza del suo secondo mandato presidenziale tornerà molto volentieri alle sue occupazioni rurali. I legittimisti, non potendo sperare in un immediato ritorno di Ottone, vorrebbero la reggenza di un Absburgo; e fanno il nome dell'arciduca Eugenio tornato l'anno scorso dalla Svizzera; ma una forte corrente lavora da tempo per insediare alla supremazia carica dello Stato il capo delle Heimwehr, Starhemberg. La nomina di Starhemberg a reggente austriaco godrebbe, forse, le simpatie dei paesi vicini: l'esempio ungherese è assai eloquente; si deve indubbiamente molto alla reggenza Horthy se le azioni asburgiche sono oggi in Ungheria in definitiva ribasso. D'altra parte l'elezione di Starhemberg a capo dello Stato non troverebbe opposizioni negli ambienti nazionalsocialisti austriaci, nei quali si crede che il capo delle Heimwehr possa rappresentare il migliore garanzia per risolvere il conflitto tra Vienna e Berlino. La Habsburggesetz ha ridestato un problema che per molti sembrava ormai superato. Il provvedimento ha avuto favorevoli i commenti della stampa austriaca, la quale, ispirata dalla Ballhausplatz, ha parlato di riparazione.

Precisazioni di Aveno

GINEVRA, 20. Il Segretario generale della S. d. N. ha affermato oggi questo comunicato: In conseguenza di alcune informazioni della S. d. N. credo utile dare le seguenti precisazioni a proposito di una riunione eventuale del Consiglio della S. d. N. quale è prevista con la risoluzione del 25 maggio. Con questa risoluzione il Consiglio ha particolarmente deciso di riunirsi nel caso in cui in mancanza di accordo fra i quattro arbitri per il regolamento della vertenza italo-etiope una istanza non fosse intervenuta alla data del 25 luglio tra questi arbitri per la scelta del 5.º arbitro salvo l'accordo dei quattro arbitri per la proroga di questo termine. Nelle eventualità previste dalla risoluzione il Consiglio dovrebbe riunirsi per esaminare la situazione dopo il 25 luglio, data sino alla quale gli arbitri possono ancora accordarsi sulle questioni che sono di loro competenza, quale la scelta del 5.º arbitro o la proroga del termine.

Scarse probabilità di risultati pratici

BUCAREST, 20. pm. L'Universul pubblica una delle consuete corrispondenze da Londra a firma "Augur". Il giornalista inglese comincia col dire che il fatto che l'Abissinia non abbia trovato cittadini pronti da cui farsi rappresentare nella commissione arbitrale è la palese testimonianza del grado di inciviltà del paese etiope. Ritiene che difficilmente il consiglio della Lega delle Nazioni, se si vuol convocare per il 25 luglio, potrà raggiungere risultati pratici, per sanare il conflitto italo-abissino ed aggiunge: «Vi sono d'altra parte poche speranze che il Duce voglia accettare la iniziativa britannica della consultazione tripartita. Altrettanto si può dire di Laval. Mussolini è oggi padrone della situazione; da lui dipende l'accettazione o meno di ogni intervento nella questione che egli giudica debba essere limitata all'Italia e all'Etiopia. Nella prossima riunione del Consiglio ginevrino l'Inghilterra non potrà tuttavia non assumere un atteggiamento, ma ciò non farà che maggiormente intorbidare la situazione».

S. E. Medici del Vascello consegue il brevetto di pilota

ROMA, 20. pm. Stamane S. E. Giacomo Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, ha compiuto regolarmente all'Aeroporto Francesco Baracca di Centocelle le prove per il conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano. Tali prove si sono svolte alla presenza del generale Valle, Sottosegretario di Stato dell'Aeronautica, della Commissione di controllo prestabilita e di numerosi ufficiali generali e superiori dell'Arma, i quali si sono vivamente rallegrati col neo-pilota.

Un negro linciato nella Florida da cento persone mascherate

FORT LAUDERDALE (Florida), 20. pm. Un negro accusato di avere assalito una donna bianca a colpi di coltello, è stato brutalmente linciato da un centinaio di persone mascherate che si cede appartenano al Klu-Klux-Klan. Gli sconosciuti, dopo aver ridotto all'impotenza lo sceriffo e le guardie, si impadronirono del negro, lo impiccarono e poi crivellarono il suo corpo di pallottole.

L'Ungheria vuole un re nazionale

Sulla possibilità di un ritorno alla monarchia austro-ungarica non c'è da farsi illusioni. La grande maggioranza degli ungheresi monarchici con alla testa il generale Gombos presidente del Consiglio dei Ministri, si è chiaramente pronunciata per un re nazionale, il quale conduca di nuovo alla gloria e allo splendore il popolo ungherese. I contrasti e le opposizioni sono molto più forti di quanto non si credano i monarchici austriaci. L'improvvisa risoluzione del Gabinetto Schuschnigg potrebbe determinare nuovi imprevisti sviluppi nella politica centro-danubiana. La Piccola Intesa e, per essa, Prager Presse, dopo avere ricordato che la Piccola Intesa è risolta ad arrivare alle estreme conclusioni e che è assurdo parlare di restaurazione asburgica nel senso che non sia di attualità oggi, ma che possa più tardi diventarlo, scrive: «Dato il punto di vista decisamente negativo degli Stati e dei Popoli della Piccola Intesa, nei riguardi della restaurazione asburgica, questa restaurazione finirebbe con avere per conseguenza una alleanza con la Germania della Piccola Intesa, entrambi ostilissimi agli Absburgo, e di spingere verso il nazionalsocialismo i gruppi operai e socialisti della popolazione austriaca».

La Gran Bretagna non si lascerà trasognare

LONDRA, 20. Il Sottosegretario all'Interno capitano Wallace ha parlato a Malton, sull'atteggiamento della Gran Bretagna nella questione abissina. Egli ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha alcun secondo fine nei suoi sforzi per un pacifico regolamento della disputa. L'Inghilterra riconosce la difficoltà della situazione e si augura che sia possibile regolarla senza ricorrere alla forza. Comunque, la Gran Bretagna non intende essere l'unico poliziotto della Società delle Nazioni e non si farà certamente trascinare, dalla agitazione di «alcuni bellicosi pacifisti» ad intraprendere un'azione aggressiva. (Stefani)

L'esercito del Negus affidato a un generale che combattè nel Chaco

ROMA, 20. pm. Le Forze Armate si pubblicano: fino a poco tempo fa dal generale svedese Bertrand; alcune settimane fa il comando fu affidato al generale tedesco Kunze, finora comandante supremo dell'esercito boliviano nel conflitto col Chaco. Il Kunze non è ai servizi della Germania, essendo uscito già da decenni; egli condusse infelmente la guerra boliviana e sicché negli ambienti militari abissini si critica la scelta del Negus e particolarmente tra gli svedesi ai servizi dell'Abissinia regna molto malcontento.

L'aumento degli organici degli ufficiali delle varie armi

ROMA, 20. pm. La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. 20 Giugno 1935 riguardante l'aumento degli organici degli ufficiali delle varie armi del Regio Esercito. Per le maggiori necessità del Regio Esercito derivanti dall'adozione di nuovi mezzi e da altre esigenze gli organici degli ufficiali delle varie armi, esclusa quella dei Carabinieri Reali, sono aumentati complessivamente di 8 colonnelli, di 90 tenenti colonnelli e maggiori, di 355 capitani, di 371 subalterni. Con successiva disposizione legislativa sarà provveduto alla ripartizione fra le varie armi degli ufficiali di cui sopra. Il decreto entra in vigore oggi.

Stoppani e compagni di volo festeggiati a Gibuti

GIBUTI, 20. pm. Dopo due giorni di forzata permanenza a Berbera a causa dei monsoni, ha felicemente ammarato a Gibuti, in viaggio di ritorno, il «Cant. Z. 501». L'equipaggio, che è stato subito incontrato a bordo dal R. Console Sorana, ha poi fatto visita al Governatore ed è stato cordialmente accolto dagli aviatori francesi, dalla Colonia italiana entusiasta e dalla popolazione tutta. Anche le autorità britanniche di Berbera accolto cordialmente l'equipaggio. Il R. Console ed il Governatore di Gibuti hanno offerto ricevimenti in onore dei valorosi trasvolatori italiani.

Attilio Tamaro Ministro d'Italia a Berna

GINEVRA, 20. pm. S. E. Giovanni Marchi, Ministro d'Italia a Berna, è stato nominato Ambasciatore al Cile. Al suo posto è stato chiamato S. E. Attilio Tamaro.

Il "Montebianco", e l'"Arabia", salpano per l'A. O.

NAPOLI, 20. pm. In viaggio di ritorno è giunto ieri dall'Africa Orientale il piroscafo «Saurina». Oggi alle ore 12 con militari e materiale varrà salpato per l'Africa Orientale il piroscafo «Montebianco». Nel tardo pomeriggio lascerà il nostro porto per la stessa destinazione il piroscafo «Arabia».

Schuschnigg a Linz in aeroplano per visitare il figlio ferito

VIENNA, 20. pm. Il cancelliere Schuschnigg si è recato in aeroplano a Linz a visitare il figlio colui ancora degenere all'ospedale, e notevolmente migliorato dalle non lievi ferite riportate nel recente tragico incidente automobilistico. Nelle prime ore del pomeriggio il Cancelliere è ritornato per via aerea a Vienna.

Stoppani e compagni di volo festeggiati a Gibuti

GIBUTI, 20. pm. Dopo due giorni di forzata permanenza a Berbera a causa dei monsoni, ha felicemente ammarato a Gibuti, in viaggio di ritorno, il «Cant. Z. 501». L'equipaggio, che è stato subito incontrato a bordo dal R. Console Sorana, ha poi fatto visita al Governatore ed è stato cordialmente accolto dagli aviatori francesi, dalla Colonia italiana entusiasta e dalla popolazione tutta. Anche le autorità britanniche di Berbera accolto cordialmente l'equipaggio. Il R. Console ed il Governatore di Gibuti hanno offerto ricevimenti in onore dei valorosi trasvolatori italiani.

CRONACHE DELLE IDEE

Fecondità del cristianesimo

Gonzague de Reynold, svizzero cattolico, professore all'Università di Friburgo...

no, ma mai, come ora, s'è in lui esaltato l'uomo a detrimento del Dio. Per questo il suo messaggio...

Non conosco il libro del de Reynold; ma se debbo credere ai recensori di Critica Fascista...

Non è meraviglia che ora s'accusi la Chiesa di predicare una naga e naga fratellanza; di chiuder...

Viene con queste parole riproposto il problema se il cristianesimo cattolico e romano abbia la forza di ridare all'Europa moderna...

Infatti la dignità più alta per l'uomo consiste nella subordinazione a Dio al Padre nostro che è nei cieli...

Senonché la difficoltà sembra a me più apparente che sostanziale, quando si fosse convinti della esistenza d'una reale gerarchia di valori...

E dunque urgente ridare a Dio il suo posto. Se tu per poco ti soffermi in questo pensiero...

Infatti l'economia si dissolverebbe nell'ignoranza. Egli, per questo, non può che, nell'atto di una perfezione ultraterrena...

Per il cristianesimo e quindi per il Banato, la forma d'attuazione di quella visione non indifferente...

Non, si badi sarebbe a ciò sufficiente un principio religioso purchessia, fondato su la esperienza di ognuno...

La signora Marta Hanau (implicata nei famosi scandali finanziari) è morta questa mattina nella prigione di Fresnes...

Una missione del Duca di York in Romania. Bucarest, 20 pom. I giornali annunciano la prossima visita in Romania del Duca di York...

Una inchiesta per la morte di Marta Hanau. Parigi, 20. La signora Marta Hanau...

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 20. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza...

Un altro libro di Alfredo Rosenberg messo all'indice. Un decreto della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio...

NEL MESSICO MARTIRE

Illusioni e realtà

VIENNA 20 pom. (d. a.) - Il Neues Wiener Abendblatt, in un recente telegramma da Città del Messico...

17 luglio 1935, inserisce nell'elenco dei libri proibiti il libro di Alfredo Rosenberg recentemente edito...

Solenne ufficio funebre a S. Marta in memoria di Dollfuss. Mercoledì prossimo, 24 corrente...

Giornalisti cecoslovacchi in Italia. Sono giunti a Roma, per un breve soggiorno in Italia...

La donazione al P. N. F. del Palazzo di Rocca di Papa

ROMA, 20. Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il Direttore nazionale delle Assicurazioni...

Le dimissioni del Prefetto di Polizia di Berlino

BERLINO, 20. Il Prefetto di Polizia di Berlino, contrammiraglio Lewetow, che teneva il suo posto dall'andata al potere del nazismo...

Rompighiaccio sovietici nei mari del Polo

RIGA, 20. Mentre radiogrammi da bordo del "Sadko" annunciano che il rompighiaccio ha lasciato il mare di Barents...

La chiesa della casa Pio X a Bano è stata consacrata dal Card. Schuster

BIANDINO, 20. Ieri Sua Eminenza il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, è giunto a Biandino dove ha consacrato la Chiesa della "Casa Pio X"...

L'inizio di un volo a tappe dall'America alla Norvegia

NEW YORK, 20. Si ha da Montreal (Canada): L'aviatore americano-norvegese Thor Solberg, partito da New York a bordo dell'apparecchio anfibio "Lail Eriksson"...

L'impresa dello scrittore americano che vuole valicare il S. Bernardo sul dorso d'un elefante

BERNA, 20. È giunto a Martigny, cantone del Vallais, accompagnato da un corak, lo scrittore americano Hally-Burton che su di un elefante intende compiere il seguente percorso...

Gli interessanti scavi archeologici nella città sotterranea di Raikovsk

RIGA, 20. L'Accademia delle scienze sta svolgendo già da alcune settimane degli scavi nella città sotterranea di Raikovsk...

La tragica fine di un ammiraglio inglese

LONDRA, 20. Il vice ammiraglio Astley Raddon, comandante la flotta di riserva che aveva partecipato l'altro giorno alla rivista di Spithead...

La bilancia commerciale nel mese di giugno

ROMA, 20. Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 681.857.698...

Complessivamente nei primi sei mesi del 1935 il valore delle merci importate fu di lire 3.802.581.274...

Uricemici e gottososi

Uricemici e gottososi sanno che i mali che li tormentano sono provocati dall'uricemia: devono quindi ricordare che l'uso costante dell'IDROLITINA...

Il ventesimo anniversario della battaglia del Podgora

ROMA, 20. Ieri ricorrendo il ventesimo anniversario della battaglia del Podgora, ove rifiuse l'eroismo e l'abnegazione dell'arma fedelissima...

La donazione al P. N. F. del Palazzo di Rocca di Papa

ROMA, 20. Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il Direttore nazionale delle Assicurazioni...

Le dimissioni del Prefetto di Polizia di Berlino

BERLINO, 20. Il Prefetto di Polizia di Berlino, contrammiraglio Lewetow, che teneva il suo posto dall'andata al potere del nazismo...

Rompighiaccio sovietici nei mari del Polo

RIGA, 20. Mentre radiogrammi da bordo del "Sadko" annunciano che il rompighiaccio ha lasciato il mare di Barents...

La chiesa della casa Pio X a Bano è stata consacrata dal Card. Schuster

BIANDINO, 20. Ieri Sua Eminenza il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, è giunto a Biandino dove ha consacrato la Chiesa della "Casa Pio X"...

L'inizio di un volo a tappe dall'America alla Norvegia

NEW YORK, 20. Si ha da Montreal (Canada): L'aviatore americano-norvegese Thor Solberg, partito da New York a bordo dell'apparecchio anfibio "Lail Eriksson"...

L'impresa dello scrittore americano che vuole valicare il S. Bernardo sul dorso d'un elefante

BERNA, 20. È giunto a Martigny, cantone del Vallais, accompagnato da un corak, lo scrittore americano Hally-Burton che su di un elefante intende compiere il seguente percorso...

Gli interessanti scavi archeologici nella città sotterranea di Raikovsk

RIGA, 20. L'Accademia delle scienze sta svolgendo già da alcune settimane degli scavi nella città sotterranea di Raikovsk...

La tragica fine di un ammiraglio inglese

LONDRA, 20. Il vice ammiraglio Astley Raddon, comandante la flotta di riserva che aveva partecipato l'altro giorno alla rivista di Spithead...

Advertisement for 'fiera del levante' in Bari, featuring a stylized figure and text.

Advertisement for 'GOTTOSI' medicine, showing a bottle and describing its benefits for uricemia and gout.

Advertisement for 'IDROLITINA' diuretic, highlighting its effectiveness in treating kidney issues.

Advertisement for 'Volete leggere libri interessanti?' listing various books for sale.

Advertisement for 'Villeggiatura Marina per Signorine' at Recoaro Terme, describing the villa and services.

Large advertisement for 'RECOARO TERME' featuring the name in large letters and details about the resort.

Montaigne e mons. Camus

Il lettore, come dire? amatissimo, è pregato di prendere fra mano il primo volume dell'*Historia* famosa di Enrico Bremont a pagina 149 e seguenti. Vi si parla di Giampietro Camus, vescovo di Belley.

Che se il lettore o non ha il libro o non ha la pazienza, ecco quanto vi è detto. Giampietro Camus, vescovo di Belley, non è «le personnage folle», che la leggenda dice. Ha scritto duecento volumi. Sragionò qualche volta, ma per eccezione. Uomo di pietà, vescovo irreprensibile. Diresse, per il primo, quella grande scuola che fu la fondatrice delle « Figlie della Carità », e che poi affidò lui stesso a S. Vincenzo de' Paul. Bernardo, « le pauvre prêtre », era stato convertito da lui, e da lui fu assistito in punto di morte. Nacque a Parigi nel 1583. Si chiamava di nome « camus », ma il naso, lui e tutti i suoi parenti, lo ebbero giusto e retto; semmai, col piccolo difetto d'essere lungo e poco modesto. Nemico giurato, pare, dei Cappuccini, tanto che Richelieu diceva: « Se li lasciasse tranquilli io si potrebbe santificare ».

Prete, già dal 1608 predicava e scrive. L'anno stesso Enrico IV, amico di famiglia, gli dà il vescovato di Belley. E fu per più di venti anni vescovo esemplare, sino al 1629. Morì il 26 aprile 1652. Gli si rimprovera l'ostilità contro gli Ordini Religiosi in genere, i Francescani in specie; certo, non ebbe ragione. Ma gliensista non fu: amò i Gesuiti, sino a infastidirli con le sue veementi dichiarazioni d'affetto.

Fu presto amico intimo e prediletto di San Francesco di Sales. Di questa amicizia il Camus ci lasciò un documento notissimo: *L'Esprit du Bienheureux François de Sales*. Enorme compilazione, che ebbe tuttavia una fortuna immensa, particolarmente in alcuni compendii. Anche in Italia, possiamo aggiungere, se ne conoscono varie edizioni: e un prete non perde il suo tempo se lo legge. Molti preti, infatti, lo lessero avidamente, e con profitto.

Da Sant'Alfonso a Don Bosco, tutti coloro che hanno amato e illuminato il clero, si sono rifatti a San Francesco di Sales. Fra l'altro, è un santo che insegna non soltanto la devozione, ma l'urbanità: e Dio sa se noi preti ne abbiamo bisogno!

gli si rimproverò persino l'ateismo. Ma ne lo difese.

A parte quel che lui pensasse e come visse, certo si è che il libro non è così innocente come crederono i suoi primi lettori. Lo definirono « il breviario dei gentiluomini »; e, invece, « il breviario di chi dubita ». Pascal, che da artista sentiva la forza prodigiosa dello stile, tanto più tremenda quanto più slegata e persino scherzosa, Pascal lottò contro Montaigne; e Bossuet se ne sentiva, di Montaigne, umiliato e offeso, non soltanto come scrittore, ma come cristiano e vescovo. Non avevano torto.

C'è in quelle pagine prudenti (e « traillerie » che non in Rabalais: una « traillerie » a fior di pelle, che mai eccede, mai ride, mai s'impenna, ma che fa l'effetto d'un improvviso raffreddamento di sudore, per tutta la schiena.

Gli *Essais* sono un libro di correnti d'aria contro qualsiasi entusiasmo.

Ora, bisogna andar guardandogli: l'entusiasmo, per esempio, urtava i nervi a Voltaire, per il quale quel termine non valeva più che « émotion d'entrailles ». E, sempre seccato di Pascal, cercava liberarsene col dire: « C'était au reste un enthousiasme malade ».

Montaigne esaspera Pascal, Pascal Voltaire: chi mosse tante inquietudini, tra gli scrittori, e tante rovine? La storia è lunga: ma il signor di Montaigne è uno scrittore tutto midollo, senza osso; e, per quanto si voglia scagionare, lo spesso quel midollo dà cattivo sentore. Fradicio forse no; ma sano neppure.

Mons. di Belley, Giampietro Camus, sino al 1507 fu fervente

lettore, elogiatore, imitatore di Montaigne. Più tardi, se ne distaccò, per San Francesco di Sales. Diede per ragione del suo distacco lo stile di Montaigne, che non si confaceva a un vescovo e a un direttore d'anime. Parlò persino di disgusto che ne provava, contro la freschezza che n'ebbe da giovane, prima d'entrare nel sacerdozio.

Ma chi vorrà credere che fosse una sola questione di stie? Era questione d'anima.

Passar il proprio tempo a studiarsi e descriversi, senza mai venire non soltanto a una azione ma a una decisione, anzi esimesendosi in anticipo e per proposito deliberato, non è certo l'opera d'un cristiano. Un cristiano sa che, per lo meno, gli corre obbligo di salvarsi.

Don Petronio

La lotta in Cina contro l'analfabetismo

SCIANGAI, 20 luglio. Un movimento interessante s'è formato in Cina, a Sciangai, a favore dell'insegnamento del carattere cinese.

La soppressione dell'analfabetismo in Cina dipende in gran parte dalla fortuna di questo movimento. Sciangai è divisa in 22 quartieri, che dovrebbero avere proprie scuole popolari, secondo il progetto in questione.

I membri stessi del Kuomintang si impegnano a fare gli insegnanti. Tutte le organizzazioni sociali hanno ricevuto ordine di fondare, nel loro seno, almeno una scuola. Le organizzazioni di Sciangai sono numerosissime, e se tutte obbedissero a questi ordini, la lotta contro l'analfabetismo avrebbe un grande successo.

Quando per Venezia si girava a cavallo...

Meraviglierà molti lettori questo titolo, eppure i cavalli circolarono a Venezia nel 1600.

Anche la maggior parte del popolo veneziano ignora questo e non dimenticherebbe mai lo stupore del pubblico, durante la proiezione di un film sul Doge Foscarini (1423-1457), in cui anni or sono, in cui si vedevano dei cavalieri in giro per la città. Quel regista fu severamente criticato!

Venezia è stata costruita, naturalmente senza alcun piano regolatore, sulle varie isole della laguna; le sole, che per necessità di trasporto, sono state poi unite mediante ponti in legno, piani e senza gradini.

Abbiamo infatti, notizie dai cronisti, che sotto il dogado di Michele Steno (1400-1414) si dovette rifare il Ponte in Rivo Alto, perché rovinoso e fu ricostruito in legno, com'era dapprima.

Il Petrarca attesta che il Doge Lorenzo Celsi (1361-1365), suo amico personale: « teneva di molti belli cavalli e corrieri, e cavalcava molte volte per Venezia con molti gentiluomini in sua compagnia ». Ed il Sansovino scrive del Doge Michele Steno: « La sua stalla di cavalli era la più bella e migliore che avesse qualivoglia principe in Italia ».

Anche in Palazzo Ducale esistevano le scuderie ed erano situate nel pianterreno su tutto il fronte verso la Piazzetta. Vennero distrutte nel principio del 1600, quando si diede l'attuale assetto al piano terreno del Palazzo. Dalla loro area si ricavò il portico interno, molto confortevole e le stanze prospicienti la Piazzetta, in quel tempo, adibite ad uffici.

Dapprincipio non esisteva il selciato per le strade di Venezia, tantoché le donne patrizie, come le polonane, portavano gli zoccoli con una doppia suola e tacchi molto alti per non infangarsi. Rudimentali le calzature di quest'ultime, mentre quelle delle nobildonne erano invece ricoperte di stoffe preziose; differenza di forma insomma, ma non di sostanza.

Nella relazione che il Sansovino ci lasciò sulla incoronazione della dogaresa Zilia Danolò Frulli (1567) troviamo scritto: « La dogaresa Zilia, indossava il manto d'oro alla ducale, veste d'oro con maniche larghe, sottana di broccato, zoccoli di sovrarizzo d'oro ».

Non esistevano, in quei tempi, neppure le attuali « fondamenie » in pietra, ma semplici « arzeri » e cioè il terreno degradante fino ad immergersi nell'acqua. L'ultimo di questi « arzeri », sito nel popolarissimo quartiere dell'Angelo Raffaele, venne distrutto in questi ultimi anni.

La circolazione dei cavalli, nelle strade anguste di Venezia, non era delle più facili, ma neppure molto ingombrante, data la scarsa popolazione di quei tempi. Nei posti di maggior movimento ed in certe ore, era però vietato il transito con cavalli. Perciò non si passava per le « smercerie », mentre in Piazza S. Marco era proibito il passaggio di equini soltanto alla mattina, in cui la piazza era troppo affollata.

Si decretò nel 1201, secondo quanto un cronista che ci è sopravvissuto, che un cronista che ci è sopravvissuto, giunto in Campo San Salvatore, al liceo, ch'era nel mezzo del campo non potesse, dall'ora di terza indietro, venire a S. Marco per mercanzia.

In ogni grande solennità avevano luogo giostre e tornei nei vari « campi » della città ed in Piazza S. Marco e così pure corride di tori. Questi festeggiamenti si usavano specialmente in occasione dell'incoronazione dei Dogi, per divertire qualche ospite illustre o per esaltare grandi vittorie guerresche. Esistevano, ad esempio, famosi, per il luogo e la durata, la corsa dei cavalli ed i tornei equestri eseguiti in Piazza per la vittoria di Candia del 1363.

Francesco Petrarca, testimone di veduta li descrive in una sua lettera inviata all'amico Pier Bobolonesi. Ne riporterei qui la chiusa che comprova la perizia dei veneziani nel cavalcare; «... qui finisce la presente lettera ancora, in cui sfioro di restituire ai tuoi occhi, alle tue orecchie, ciò che il morbo lo rapì, accliochò tu sappia, ciò che fra noi si fa, ed affinché comprenda, che milita in queste, la mia trionfale, i tratti d'animo e cospicua, il disprezzo dell'oro e la sete di gloria ».

Altra cavalcata sontuosa, quella svolta per le nozze di Jacopo Foscarini (1440), figlio del Doge Francesco, con una figlia di Leonardo Contarini della contrada di S. Barbara. Il corteo equestre, di fastosa sobrietà, passò il Canal Grande sopra un ponte di barche costruito, per l'occasione, dalla riva del palazzo della sposa alla riva opposta, e si recò pomposamente fino in Piazza S. Marco.

Con la « parte » presa il 23 Maggio 1414 si regolarono anche le tariffe degli stalli, ch'erano tenuti dagli osti: « per ogni cavallo percepivano (gli osti) per una giornata, soldi sei piccoli, dando fieno, paglia, il posto ed un quartarolo di avena. D'onde vediamo, che i forestieri contenevano qui i loro destrieri e stanziano presso gli osti. Se pernotavano, dice sempre lo stesso decreto, un tutto fra giorno e notte percepivano soldi quattordici per ogni cavallo ».

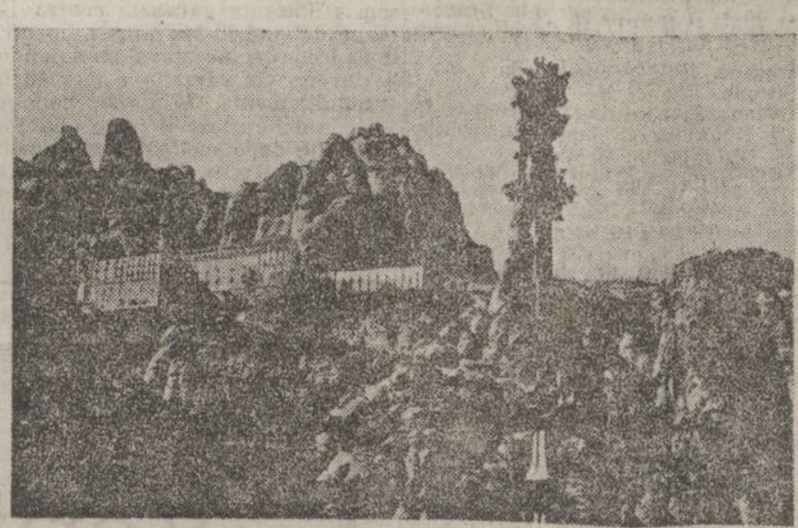
Nel 1359 troviamo il primo decreto, col quale benché si permetta di cavalcare anche per Rialto, si proibisce di correre, sotto pena di lire novote tre.

Forse perché erasi incominciata, da allora, la selciatura della città, per cui era pericoloso il trottare, in seguito furono emessi, sempre per tale ragione, altri decreti, i quali regolavano i percorsi per le giostre in tutti i campi di Venezia. Uno è del 15 Giugno 1367 e dice: « Ciò che è commendabile a provvedere sopra queste cose e senza perder tempo: vada « parte », per il rispetto di tutti i buoni, che a Venezia in nessun luogo e località si possano fare giostre, né tornei di alcuna specie ».

RENZO V. MONTINI

TRA I FORTILIZI DELLA FEDE IN SPAGNA

Nostra Signora di Montserrat



VEDUTA DEL MONASTERO DI MONTSERRAT

BARCELONA, luglio

Don Felipe M., un giovane barcelonense molto amico dell'Italia mi ha accompagnato questa mattina al Santuario di Nostra Signora di Montserrat, il più famoso Santuario della Spagna insieme con quello celebratissimo nell'età di mezzo — di Sant'Jago di Compostella, nella lontana Galizia.

Abbiamo lasciato Barcellona di prima mattina ed è stata una corsa piacevolissima attraverso la ben coltivata campagna che la gran calatrà e la sicilia prolungata non hanno ancora spogliato del tutto del suo bel verde. La macchina rimbombava a pieno motore sulle strade ottimamente asfaltate, sotto la fresca volta di lunghi filari di platani giganteschi, magnifica galleria di verde. I vigneti ai lati della via dimostravano fra i pampani copia di grappoli, arrata sicura di una copiosa vendemmia, e vaste biondeggiavano le messi prossime alla falciatura. Una visione di pace, che mi faceva dimenticare Barcellona, arroventata dal sole e dalle passioni politiche.

A un divio, l'automobile s'è brevemente arrestata per abbeverarsi di benzina e il mio anabite ospite mi ha dissestato con un bicchiere di moscato, limpido vino di queste terre, al color di topazio, che il padrone della posada ha estratto freschissimo dal pozzo insieme con un tondeggiante coccomero che non credevo di trovare in questa stagione così gustoso e maturo.

Poi s'è ripresa la corsa verso la montagna che è balzata improvvisamente all'orizzonte con il singolare suo aspetto. E' il Montserrat infatti un bizzarro conglomerato di torracchioni cilindrici accatastati l'uno sull'altro, aridi nel calcare grigiastro, incisi da canali a piombo che le acque hanno scavato e ricchiano alla mente gli scoscesi cretacci della via d'Orcia. Montagna diversa da tutte le altre, il Montserrat pare uno stierzo della natura: pare, se il paragone non sembra troppo volgare, una catasta di pani di zucchero nella retrobottega di un droghiere.

Audacie della moderna ingegneria

La strada si inerpica su per i fianchi dello strarissimo monte con larghe serpentine che discoprono ad ogni svolta un panorama sempre nuovo e sempre più bello. Da un lato la pianura di Barcellona corsa dal nostro argenteo del Llobregat, con la gran macchia bianca della città coperta in parte dal baluardo verde del Tibidabo e in fondo il mare azzurrimo; dall'altro la gran conca verde della Catalogna meridionale, sparse di villaggi e cittadine, chiusa all'orizzonte dalla catena blaugra del Pirenei.

A metà della salita, dove la montagna si ritira quasi in sé stessa aprendo un canalone più degli altri vasto e profondo, l'audacia della moderna ingegneria ha costruito una funivia artissima — la funivia di San Jeronimo — che reca in nella vetta del monte, in pochi minuti di volo sopra l'abisso, un vagoncino capace di una decina di persone.

Affidati al canapo ferreo che collega con andamento quasi verticale, a pochi metri di distanza dalla roccia a picco, le due stazioni di partenza e d'arrivo, par di compiere una ascensione in pallone. Sotto gli occhi allontani la voragine si profonda sempre di più; sempre più piccola si fa, in fondo al burrone desolato la stazione donde ci siamo staccati; un giocattolo appare, laggiù, sul nastro bianco della strada, l'automobile che ci attende. La stazione d'arrivo è scavata nel sasso e una scaletta in galleria, come dentro una torre, ci porta in vetta alla montagna.

Pochi magri arbusti cercano invano di coprire di verde la cima arida, spazzata dal vento, arsa dal sole. Ma sotto il cielo limpidissimo — come è bello e puro il cielo di Spagna e come vi splendono luminose di notte le stelle! — la vista spazia libera tutto all'intorno, tanto più libera in quanto il Montserrat è completamente isolato in mezzo alla pianura.

Non si vede però il Santuario, quasi cinquecento metri più basso, annidato in un anfratto della montagna; per raggiungerlo dobbiamo ridiscendere con la funivia sino a ritrovare la strada, aggirare tutto il monte, da un versante all'altro, e finalmente arriviamo in una gola te-

nebrosa dove il monastero si addossa alla roccia e quasi vi si compenetra. Monastero benedettino ricco di tradizioni gloriose, emulo del nostro Montecassino nel vano di aver costituito un centro di sapere e di studio fra le violenze e la rude ignoranza del medio evo, fu più volte distrutto e sempre risorse sulle sue rovine; devastato l'ultima volta durante le guerre napoleoniche, è stato ricostruito nella seconda metà del secolo scorso in uno stile di transizione fra il gotico e il rinascimento. Spicce vedute così nuove e architettonicamente così false; più assai spicce vedute trasformata gran parte in un « Grand Hotel du Sanctuaire », cosa che i buoni benedettini cassinensi, gran signori di generosa ospitalità, non avrebbero mai fatto. Nuova anche la chiesa, buia come tutte le chiese spagnole, a gran pilastri e matronei a pilifore. Nell'abside, dentro una nicchia rutilante di luce, sotto una cupola istoriata di Santi e di Re catalani, la statua di Maria. Una Vergine nera come quella di Loreto, rigida, legnosa, coperta di preziosi gioielli. Gran folla in preghiera nella spaziosa navata; e nel coro i religiosi fanno risuonare i Salmi davidici nell'austera melodia gregoriana.

Benedica Maria la Catalogna che Le è ancora fedele pur nell'infuria cieca della lotta antireligiosa; che ridoni la pace cristiana; risollevi la Catalogna e la Spagna tutta dalla decadenza in cui da quattro secoli a questa parte è dolorosamente caduta dopo l'immane sforzo di avere civilizzato un continente nel nome di Cristo; risusciti la sua passata grandezza che fu veramente gloriosa quando fu profondamente, intimamente cattolica.

Tale la preghiera che mi è sgorgata commossa dal cuore davanti alla Madonna nera di Montserrat. E il mio amico avrebbe voluto che ancora una grazia io chiedessi con lui alla Madre di Dio: ristabilisci, o Vergine santissima, la Monarchia legittima; richiama al Trono dei suoi Avi, per la salvezza della Spagna, il vero Re, il Rey neto.

Io non gli ho risposto.

Il Re atteso dai « Carlisti »

Il Rey neto, il Re che i « tradizionalisti » attendono — in Italia il partito — tradizionalista — è più noto col nome di carlista — è il discendente di quel don Carlos di Borbone, fratello del Re Ferdinando VII, che per effetto della legge Salica avrebbe dovuto succedere a Ferdinando, primo — non ostante i quattro suoi matrimoni — di discendenza maschile. Ma nel 1830 il Re, per compiacere alla quarta sua moglie, abrogava la legge Salica (che il primo dei Re borbonici di Spagna — Filippo V — aveva introdotto salendo al trono nel 1713, in obbedienza a un articolo del Trattato di Utrecht) e la successione passò così all'infantina Isabella. Per quanto questo provvedimento riuscisse l'unico suo castigliano di affidare lo scettro anche alle donne, pure sollevò gran malcontento in tutto il Paese, dato che grande era la stima del popolo per don Carlos, l'unico principe d'una casata regnante che avesse tenuto un contegno energico davanti alle prepotenze napoleoniche, e poca fiducia ispirava invece la Regina, Maria Cristina dei Borbone di Napoli, che avrebbe dovuto assumere la reggenza in nome della figlia ancora bambina. Protesero i Sovrani di Europa, compreso il Pontefice e il suocero stesso del Re, onde Ferdinando abrogò nel 1832 quanto aveva disposto due anni innanzi: ma l'infante Maria Cristina riuscì a fargli mutare avviso ancora una volta, si

che il testamento definitivo di Ferdinando, quale fu pubblicato alla sua morte (20 giugno 1833), attribuiva la corona ad Isabella.

Con l'appoggio di molti Stati d'Europa e di Gregorio XVI che si rifiutò di riconoscere Isabella, don Carlos si proclamò allora Re col nome di Carlo V e alla testa di un forte esercito corse in armi la Spagna. Cominciò così la prima guerra carlista: sotto la guida di due abili generali, prima lo Zumalacarrequi e poi il Cabrera, le truppe del Pretendente si impadronirono delle provincie settentrionali e nel 1836 giunsero fino quasi a Madrid; ma sopravvennero quindi gravi discordie fra i vari capi, il nuovo generalissimo Maroto tradì la causa carlista passando al partito cristiano e, venuto l'esercito della Regina sotto il comando del generale Espartero, la guerra terminò con la sconfitta di don Carlos: il quale nel 1839, dopo sei anni di una lotta asprissima, condotta da ambo le parti con ferocia vigore non scevro di episodi dolorosi di crudeltà, dovette prendere la via dell'esilio. Resistette il Cabrera qual'he me se ancora, ma l'Espartero lo sconfisse pienamente nell'estate del 1840 ristabilendo in tutta la Spagna l'autorità di Isabella II.

Ucetta di minorità, Isabella, debole Regina che si lasciò dominare dai suoi favoriti e alternò asperità reazionarie a una politica filo-liberale, si alienò il favore degli spagnoli, onde nel 1868 — trionfando la rivoluzione dell'ammiraglio Topete — dovette fuggire in Francia, lasciando il potere a un governo provvisorio. Le Cortes dichiararono decaduta la dinastia borbonica e — come è noto — chiamarono al trono dapprima il principe Leopoldo di Hohenzollern, alla cui candidatura si oppose Napoleone III, si che ne derisò la guerra franco-prussiana del 1870; e quindi Amedeo di Savoia, figlio di Vittorio Emanuele II, il cui intrucioso regno durò tre anni e finì con l'abdicazione del generoso Sovrano, che non volle affermare con la violenza il potere a cui la Spagna lo aveva liberamente chiamato. Seguirono due anni di repubblica laica e democratica, rovesciata nel 1874 dal generale Serrano, che riportò al trono il figlio di Isabella, Alfonso XII.

Intanto, morti Carlo V e Carlo VI ed avendo il fratello di Carlo VI, don Juan, rinunciato alla successione in favore del proprio figlio Carlo VII, nel 1873 — durante il regno di Amedeo — riprese la guerra carlista. In pochi mesi Carlo VII si rese padrone della Navarra, della Biscaña e di gran parte della Catalogna: ma dopo quattro anni lo scacciamento si impadronì dei tradimenti, la spudicizia nella vittoria, l'infamia dell'esercito, la caduta di « Estrella », stannata ai carlisti dal generale Martinez Campos, tolse al Pretendente le ultime illusioni ed egli nella primavera del 1876 dovette rinunciare per sempre alla lotta.

Tali le vicende guerresche del Carlismo; il quale non costituisce « una » — come si vorrebbe credere — un movimento puramente dinastico, che opponga, in nome del legittimismo, un ramo all'altro della casa borbonica; ma si fa banditore di un sistema di governo totalmente diverso da quello che è stato seguito dalla Monarchia spagnuola da Isabella II ad Alfonso XIII. Infatti, al liberalismo parlamentare e all'amministrazione decentrata degli « alfonsisti », il Carlismo risponde con un programma decentralizzatore che accorda cioè larghe autonomie — i così detti « fueros » — alle varie regioni storiche del Paese, assicurando dal canto suo la Corona l'unità nazionale. Ma se questo programma autonomista è stato fatto proprio — almeno in un certo senso — dalla Repubblica, alle ideologie liberarie repubblicane il Carlismo contrappone un assetto politico impedito sulla collaborazione delle varie classi sociali, nettamente differenziate e ciascuna con propri doveri e diritti; nel potenziamento dell'agricoltura in contrapposizione al programma industriale della democrazia radicale; sulla riorganizzazione delle forze armate al di fuori della politica militare e soprattutto sulla restituzione di quei valori ideali — Religione, Monarchia, Aristocrazia — che hanno fatto gloriosa la Spagna nei secoli della sua maggiore grandezza.

Questo mi ha detto don Felipe mentre tornavamo più tardi verso Barcellona, quasi a spiegare la domanda che mi aveva rivolta nella « ombra del Santuario »; e nelle sue parole vibrava una passione contenuta, vibrava tutto l'entusiasmo dell'uomo che ha abbracciato una causa e per essa vive e soffre e combatte.

« Dio proteggerà la Spagna »

« Qualcuno ha suscitato — gli ho chiesto — e quali conseguenze ha avute nel Carlismo la rivoluzione del 1934? »

Al momento della partenza di Alfonso XIII — mi ha risposto don Felipe —, il capo della Casa legittimista era don Jaime, figlio di Carlo VII. Nato in esilio nel 1870, don Jaime fu educato alle armi presso la Corte di Russia e come colonnello della Guardia Imperiale si batté valorosamente nella guerra russo-giapponese. Disenuto Pretendente nel 1910, alla morte del padre, egli dichiarò di assumere l'eredità politica dei suoi maggiori, ma non volle mai fondere in Spagna discussioni o intrighi che, dividendo le forze monarchiche e cattoliche di fronte ai sovversivi, potessero aggravare la situazione interna. Caduta nel '31 la Monarchia, don Jaime uscì dal suo riserbo ed emanò un proclama per ribadire il programma religioso e politico del Carlismo: e quando le elezioni, davanti all'astensione degli « alfonsisti », mandarono alle Cortes un buon numero di deputati tradizionalisti, specie delle provincie basche, il Pretendente penetrò nel sostantivo in Spagna recandosi nell'antica capitale biscaignina, a Guernica, a giurare che, divenendo Re, avrebbe osservato con tutto impegno i vecchi « fueros ». Nell'estate di quell'anno avvenne poi la riconciliazione fra i due rami borbonici in contrasto — conciliazione storica come quella intercorsa nel 1873 fra il ramo diretto e il ramo Orleanse dei Borboni in Francia: Alfonso XIII rese omaggio a don Jaime e strinse accordi con lui per la riunione delle forze monarchiche. Il Pretendente non avendo « il » — gli ho chiesto — era lo stesso Re Alfonso, ma il Sovrano si impegnò a rinunciare alla Corona per sé e per i due figli maggiori — inabili a regnare per motivi di salute —, divenendo così successore sia del ramo alfonsista che di quello carlista il terzogenito don Juan, con l'intesa che salendo al trono avrebbe attuato il programma « tradizionalista » di una monarchia decentratrice e cattolica.

Purtroppo — e qui la voce di don Felipe si velò di pianto — nell'ottobre, quando gli accordi non erano ancora del tutto perfetti, don Jaime morì improvvisamente e senza lasciar testamento, si che per diritto di sangue la successione è passata ad un veleggiato di ottantasei anni, don Alfonso Carlo, fratello di Carlo VII e quindi zio di don Jaime. Zuavo pontefice dal 1883 al 1870, suo zio valoroso nella campagna carlista del 1873-1876, egli è ora troppo vecchio per avere una parte efficace nell'azione monarchica e quel che è più grave sembra che le trattative col ramo alfonsista si siano interrotte.

Ma Dio proteggerà la Spagna — ha concluso don Felipe —. Il movimento carlista è sempre forte in Biscaña e ha aderenti anche in altre regioni. Attendiamo, speriamo e preghiamo. Signore, preghi anche lei la Vergine santissima di Montserrat che si degni di restituire il Re alla Spagna. Il Re legittimo, signore, si Rey neto.

Non gli ho risposto neppure questa volta. Ma come non rimanere scossi da una simile fede?

Nuovi concorsi indetti dal R. Istituto Veneto

VENEZIA, 20 luglio. Il R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti ha bandito i seguenti concorsi:

Per le scienze storiche letterarie ed artistiche: Fondazione Giovanni Florini: Premio L. 20.000; scadenza 30 settembre 1936.

Tema: Un romanzo che abbia per ambiente l'odierna vita italiana e che per il contenuto ed espressione artistica ragguarzi alto valore educativo.

Per le scienze matematiche e naturali: 1) nel 1936 il R. Istituto assegnerà (fuori concorso) il Premio Balbi Val. (valori di L. 9.000 all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1933-34 le scienze mediche e chirurgiche, sia con l'invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire la umana sofferenza, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio.

Se qualcuno desidera richiamare la attenzione dell'Istituto sopra qualche invenzione o qualche pubblicazione che entri nei termini fissati per questo premio dovrà far pervenire le sue indicazioni entro il 31 dicembre 1935.

2) La Fondazione Arrigo Forti per incoraggiamento agli studi di botanica — sino a L. 3.000 scadenza 3 gennaio 1935.

Lo scrittore tedesco H. Mann non trova nazioni ospitali...

PRAGA, 20 Luglio. Lo scrittore Enrico Mann, che ha conosciuto le « gioie di non essere ariano » e ha perduto la nazionalità tedesca, non ha potuto essere ospitato a Reichemberg, in Boemia. La Boemia ha risposto gentilmente... respingendo la domanda della cittadinanza.

Adesso Mann ha richiesto ospitalità a Praga: la capitale della Cecoslovacchia avrà meno paura di Reichemberg? — Io vorrei ben contentarmi — ha detto scherzosamente Mann — di essere... cittadino del mondo, ma questo non è ancora sufficientemente organizzato, purtroppo, in senso amministrativo, così da poter accogliere tranquillamente un cittadino che si trovi nelle mie condizioni!

LE RIVISTE

Rivista dei giovani

PER LA CULTURA E LA VITA CRISTIANA. Sommario: I quattro Santi carismatici dei giovani cattolici. Commenti: La cascata di neve, dove cent'anni or sono nacque Pio X, la sua giovinezza. La fede d'un professore universitari. A. Ricciardi e don Bosco, don Cozzani — Alpinismo e sacerdoti: L'Abate Henry, a. c. — Ricordi per le vacanze e per la vita di studio. Doctore — Testa in alto e piedi in terra. Camillo Vignino — Dissoluzioni a Lanciano, la liturgia. Inglese, Antonio Farinone — Vagabondaggi in un arcangelo, don Muner — La preghiera dell'alpinista, Editore Carroccio — Universalismo e nazismo. Alessandro Gualandri. Viaggi di giovani onestieri — Il dottor Pucertini. I Moscati di Vienna, Alfredo Stachelberger — Domande e risposte: P. O., prima di creare l'uomo, suppone che il serafino, ribellato e che quindi vorrebbe dote a p. c. — Perché allora lo ha creato? a. c. — « Libri nuovi ». « Ariti vera ». « Il giovane in Cina ». « Ariti vera ». « Il vero cristiano non è mai inquieto ». a. c. Libri nuovi: di Guido Manacorda — di Pompeo Borghese di un arcangelo, di M. Lugaresi di Mons. Tommaso Marini di Carlo Adami.

« Corsica antica e moderna »

« Corsica Antica e Moderna », la rivista diretta da Francesco Guerri, è uscita in questi giorni con il numero del Secondo anno. È un'ottima rivista di interesse storico e letterario, ricca di interessanti articoli e poesie, dovuti quasi interamente a scrittori corsi. Degni di particolare attenzione sono il vibrante Salmato di Santu Casanova a Livorno e gli articoli di Marco Angeli (Lettere inedite di Pasquale Paoli) e del prof. Francesco Guerri, direttore della rivista. Il giornale non ha testimonianza di documenti inediti del trentino.

È bene il sommario: Santu Casanova: Salmato a Livorno — G. M. Massi: Angeli (poesia) di Francesco Guerri: Nel Centro dell'Inimicizia della eletta, prole della Corsica — Antonello di Vico: Scrittori corsi: Giovanni della Grossa — Marcello Alessandri di Chidaro: Sangue e Legge (poesia) — Orsini D'Ampannari: La Corsica — Corsica Antica e Moderna — Corsica Antica e Moderna — Corsica Antica e Moderna — Corsica Antica e Moderna — Corsica Antica e Moderna.

Otto lettere inedite di Pasquale Paoli — Francesco Guerri: Viaggi di giovani onestieri — Domenico Spadoni: Un Sant'Antonio di Vico: Insegna — Ugo massi: Rassegna bibliografica. Viene quindi la consueta puntata del «vocabolario» dove si dà il «vocabolario» del direttore capo della rivista, mentre il c. Massi Orsini D'Ampannari e P. a. hanno collaborato alle interessanti «Sezioni».

La copertina è adornata di una bella stoffa del Giampietro, cui si debbono anche le tavole fuori testo che con altre numerose illustrazioni decorano la pregevole e abbonante pubblicazione.

« Il mensile » (Rivista d'Italia, Corsica, Sicilia, Principato di Monaco, Malta, Tunisia, Balcani, etc.) è in corso di pubblicazione. Il numero di quest'anno è indirizzato alla Direzione di Amministrazione della Rivista, Via Corsica 15, a Livorno.

Mussolini si compiace per il successo della Quadriennale

ROMA, 20. Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma e l'on. Oppò, segretario generale della Quadriennale d'arte nazionale, che ha riferito sui risultati della gestione della grande esposizione nazionale di cui è prossima la chiusura. Il successo che la seconda Quadriennale d'arte nazionale ha ottenuto presso il pubblico degli amatori di cose d'arte è stato superiore ad ogni previsione.

Il numero dei visitatori italiani e stranieri muniti di biglietto d'ingresso, sia a tariffa intera che a riduzione, al termine della mostra raggiungerà il numero di 250.000 in cifra tonda; e, aggiungendo agli ingressi sopraindicati, il numero delle entrate di favore consentite per il conseguimento di una sana propaganda artistica e culturale, si arriverà alla cifra di 350.000 visitatori. Le vendite hanno raggiunto a tutt'oggi la incante cifra di circa un milione di lire, che si spera di migliorare col termine di chiusura della mostra.

L'attività dell'Istituto di Previdenza Sociale dal 1922 al 1935

ROMA, 20. L'Istituto della Previdenza sociale ha svolto un'intensa attività, che dal 1922 ad oggi è andata sempre più accentrando. In questi 13 anni per le tre principali branche della previdenza sociale (invalidità, vecchiaia, tubercolosi e disoccupazione) sono stati riscossi circa 7 miliardi e 100 milioni; 1 miliardo e 700 milioni sono stati erogati a pagamento di pensioni ai lavoratori ed 1 miliardo e 100 milioni per indennità ai disoccupati; 213.000 persone ammalate di tubercolosi sono state assistite con una spesa di 665 milioni; 23.000 lavoratori hanno usufruito delle cure convalescenziarie; 27.000 sono stati accolti negli stabilimenti termali ed 80 mila negli ambulatori; 50 mila operai hanno avuto assistenza igienica e sanitaria e consultori materni sono stati creati nei maggiori centri operai.

I risultati della lotta contro la tubercolosi sono in d'ora soddisfacenti. La mortalità della tubercolosi è discesa dal 60 mila casi nel 1925 (pari a 156 per 100 mila abitanti) a 35.420 nel 1934 pari a 73 per 100.000. Anche negli altri settori della Previdenza sociale i risultati sono stati notevoli. Nel 1922 furono liquidate circa 12 mila pensioni di invalidità e vecchiaia per un importo annuo di poco superiore ai 4 milioni di lire. Nell'aprile 1935 sono stati distribuiti circa 64 mila certificati che importano un onere annuo di 50 milioni e per il cui pagamento è stato accantonato un fondo di copertura pari a circa 400 milioni di lire.

Il numero delle pensioni liquidate per il complesso della gestione affidata all'Istituto di previdenza sociale ha raggiunto, attraverso uno sviluppo progressivo e costante, la cifra complessiva di L. 475.000. La liquidazione delle pensioni non si è limitata ai lavoratori dell'industria e del commercio, ma si è estesa all'ambito dell'artigianato. La particolare forma di assistenza ai lavoratori realizzata mediante la costituzione della Cassa nazionale per assegni familiari ai lavoratori della industria - gestita dall'Istituto per la previdenza sociale - si avvia a superare la fase iniziale di organizzazione per corrispondere in pieno alle finalità sociali e democratiche che la ispirano. Si calcola che oltre 3 milioni e 100 mila lavoratori dell'industria dipendenti da circa 150 mila ditte dovranno essere iscritti alla Cassa e si presume che l'importo annuo dei contributi si aggirerà fra i 180 e 200 milioni.

La Corte di Firenze rende giustizia a un valoroso ufficiale di Marina

FIRENZE, 20. Alla nostra Corte d'Appello si è avuto oggi l'epilogo di un grave processo le cui origini risalgono al 1918 e nel quale era stato coinvolto un valoroso ufficiale di marina, il maggiore Nicola Vanni già addetto alla capitaneria di porto di Viareggio. Dopo varie inchieste il Tribunale di Lucca, con sentenza del 15 Aprile 1920, assolvendo il Vanni dalla imputazione di corruzione e concussione per non avere commesso il fatto addebitatogli. Di tale sentenza appellava il P. M. e la Corte di Lucca riteneva l'imputato colpevole di concussione continuata e lo condannava a un anno, due mesi di reclusione e a L. 583 di multa.

Il Vanni richiedeva la revisione del processo correddandolo da un numero rilevante di documenti e la sua istanza veniva accolta dalla Suprema Corte che annullava la sentenza della Corte di Lucca rinviando gli atti alla nostra Corte d'Appello la quale su conforme richiesta del Procuratore Generale ha assolto il maggiore Vanni per non avere commesso il fatto addebitatogli.

Tragica escursione sul Baldo. Ragazzo stracollato in un burrone. VERONA, 20. Una sciagura alpinistica che è costata la vita ad un giovanotto di undici anni è accaduta in drammatiche circostanze nel pomeriggio di giovedì scorso sulle pendici occidentali del Monte Baldo. Nella notte fra mercoledì e giovedì, un giovane maestro elementare di Milano, il ventenne Bruno Pavesi, partiva da Brenzone, dove trascorreva la villeggiatura, per compiere l'ascensione di monte Baldo. L'escursionista si faceva accompagnare da un ragazzo del luogo l'undicenne Aldo Foresti che doveva servirgli da guida. Nella mattinata del 18 i due raggiungevano la Punta Telegrafo alta 2150 metri e dopo alcune ore di riposo presso il rifugio intraprendevano la discesa. La mortale sciagura si verificò verso le ore 14 in località Ugo Dirana nella Valle Lunga.

Scendendo un tratto roccioso e ripidissimo l'insegnante, secondo quanto ebbe a riferire, smosse accidentalmente con un piede un sasso del peso di alcuni chilogrammi il quale rotolò per la china e colpì il testa il ragazzino che si trovava più sotto. Stordito dal colpo, il piccolo Foresti perdeva l'equilibrio e precipitava in un burrone crollando a profondità di metri. Nella impossibilità di portar soccorso alla vittima, l'insegnante raggiungeva il paese di Bronzone e dava l'allarme. Veniva subito organizzato una spedizione di soccorso, la quale al lume di torce a vento ripercorse per tutta la notte e solo al mattino di ieri riusciva a scoprire la vittima che veniva trasportata nella chiesetta di Assenza. Il povero ragazzo aveva il cranio frantumato, i carabiniere hanno iniziato una rigorosa inchiesta per stabilire le circostanze della sciagura che ha destato viva commozione.

Ragazza gravemente ferita in uno scontro ciclistico

VICENZA, 20. Teri sera verso le 21 a Borgo Berge la ragazza di 21 anni Bruna Mazzola di Anzolo abitante al n. 26 in frazione Santa Croce Bizzolina scontrata con altro ciclista riportò gravi ferite al capo con commozione cerebrale. Venne trattenuta all'ospedale con giudizio riservato.

Raduno nazionale delle formazioni musicali popolarische

TRENTO, 20. Con l'approvazione della Direzione Generale dell'O. N. D., il Comitato organizzatore del 3° Settembre Trentino ha indetto ed organizzerà per il giorno 8 settembre prossimo un Raduno Nazionale delle formazioni musicali popolarische. L'originale ed interessante manifestazione riunirà, nella nostra città, i corpi musicali caratteristici di tutta Italia. Già nella seconda edizione del Settembre Trentino dello scorso anno abbiamo potuto ammirare durante il Raduno nazionale della danza e della canzone alcuni di questi singolari complessi, i quali sono stati il motivo di grande attrazione il fatto di vederli uniti in una manifestazione a loro dedicata. I fregamusi, i pifferai, gli ocarinisti, i pipolati, gli zampognari e tutti i suonatori di strumenti popolarische, assieme ad una foltilissima schiera di ammiratori, faranno vivere alla nostra città un'altra indimenticabile giornata di allegria e di tipica animazione.

Fra le manifestazioni del Settembre Trentino

TRENTO, 20. Come abbiamo detto il 25 agosto vi sarà a Trento il tiro nazionale al piccione. La manifestazione si svolgerà allo stadio del Littorio.

Alle ore 9,30 si aprirà il Campo di Tiro; dalle ore 10 alle 12 verranno effettuati i tiri di prova e dalle 14 alle 15 parlarà il tiro prova e poi le libere. Entratura L. 100, reiscrizione L. 50, Signore e Signorine entrata e reiscrizione gratuita. Le iscrizioni si chiudono alla fine del primo turno per i presenti ed alla fine del terzo turno per i ritardatari.

I premi in palio sono i seguenti: Lo premio L. 1200 e «Coppa Trento» L. 1000 e un orologio da polso L. 600 e un orologio da polso L. 600 e un orologio da polso L. 600. I direttori di tiro sarà il sig. Aldo Preto.

Fermo restanti premi ed entrate la Direzione si riserva il diritto di modificare ciò che riterrà opportuno nell'interesse dei tiratori e del regolare svolgimento della gara. Il verdetto della Giuria sarà inappellabile. Piccioni velocissimi. In campo funzionerà un servizio di buffet e di armatori.

Una sentenza sull'imposta di R. M.

AREZZO, 20. La Suprema Corte di Cassazione ha trattato in data 27 giugno decorso, una importante causa relativa alla responsabilità da parte del padrone nei confronti di tasse per ricchezza mobile dovute dal proprio dipendente, e il cui principio può interessare larghissima parte di contribuenti. Perciò, ne diamo un sommario accenno.

L'Esattoria di Loro Ciuffenna effettuata nel 1931 diversi pignoramenti contro certo sig. Malvisi Giuseppe, per tassa di R. M. relativa all'esercizio della sua mansione di agente di beni della sig.ra Raffaelli Prevost Rusca Azema, proprietaria della fattoria del «Colombajo», presso Loro Ciuffenna, colpendo con tali atti esecutivi una motocicletta, una bicicletta ed un fucile di cui il medesimo si serviva abitualmente per il disimpegno della predetta mansione.

Insergendo contro tali pignoramenti la proprietaria dell'obbligazione sig.ra Raffaelli, rivendicando la proprietà degli oggetti colpiti, e producendo in giudizio documenti idonei atti a dimostrare la sua qualità di proprietaria; chiedeva quindi la dichiarazione di nullità delle esecuzioni e la soppressione degli oggetti pignorati. Dall'altra parte l'Esattoria esecutiva, per eliminare l'obbligo della detta somma di assolvere al preventivo pagamento della imposta prima di darsi corso all'esame del merito; nel merito poi, deduceva che, in forza dei principali contenuti nella legge speciale della R. M. la sig.ra Raffaelli non poteva esercitare la rivendicazione degli oggetti, anche se ne fosse stata realmente l'unica proprietaria.

L'istituzione del servizio aereo Italia-Asmara

Dal 1.º luglio corrente le soprattasse speciali di trasporto aereo sono state modificate. Gli interessati potranno prenderne conoscenza rivolgendosi agli uffici postali.

Soprattasse speciali di trasporto aereo

Con effetto dal 23 corrente sarà indicato il martedì ed il sabato con partenza da Brindisi ogni martedì e venerdì e con arrivo ad Asmara ogni giovedì e domenica. La partenza da Asmara avrà luogo il martedì ed il sabato con arrivo a Brindisi il venerdì ed il martedì. La corrispondenza aerea diretta nell'Africa Orientale dovrà recare oltre alla franchitura normale quella aerea speciale di Asmara per ogni 5 grammi e frazione di 5 grammi.

CORRIERE COMMERCIALE Il mercato oleario

Le condizioni del mercato oleario non presentano mutamenti di speciale importanza, se si eccettua qualche leggero aumento nelle quotazioni verificatosi in alcune zone, in relazione al progressivo esaurirsi del prodotto. In linea generale i mercati hanno mantenuto un andamento piuttosto calmo. Le esportazioni complessive di olio di oliva alimentare si sono contratte quantitativamente nell'ultimo triennio essendo discese da 358 mila quintali nel 1932 a 239 mila nel 1933 e 158 mila nello scorso anno. In valore, esse sono corrispondentemente diminuite da 144,7 milioni nel 1932 a 77,4 milioni nel 1933 e a 48,8 nel 1934. Le vendite all'estero, che è il nostro principale paese acquirente, si sono ridotte da 166 mila quintali nel 1932 a 107 mila nel 1933 e a 58 mila nel 1934. Seguono gli Stati Uniti, i cui acquisti si sono dei primi ridotti da 99 mila q.li nel 1932 a 52 mila nel 1933 e a 41 mila nell'anno scorso. Diminuite risultano anche le esportazioni verso il Cile, il Canada, l'Iran, l'Argentina, la Svizzera, la Francia, ecc.

Mercati granari

Milano, 19. - Persistente andamento calmo. Scarso assorbimento. Grano nazionale, franco vagone partenza lire 91-92. Rebio Emilia, 19. - Frumento tenero mercantile fino L. 92 a 94; frumento duro L. 92-93. Faenza, 19. - Mercato odierno trascurato. Fracco con poco assorbimento e con lieve ribasso. Grani offerti e pagati da L. 94,35 a 95 per q.le. Grani trascurati dati i prezzi elevati, pagati da L. 70 a 72. Fossano, 18. - Frumento da L. 90 a 92 al q.le. Torino, 18. - Frumento Piemonte fine L. 93 a 94. Frumento mercantile 76/78 - 2 per cento 90 a 91. Vicenza, 18. - Frumento fino secco nuovo 95 a 97. id. buono mercantile secco nuovo 93 a 95. id. mercantile secco nuovo 90 a 92 al q.le.

Il mercato del bestiame

Malgrado la minore richiesta, i prezzi dei bovini da macello sono rimasti pressoché invariati. Su alcune piazze si nota qualche anno di maggiore attività per il bestiame da lavoro.

Le esportazioni ortofrutticole

Nella scorsa quindicina si è notata, verso l'Inghilterra, una limitata esportazione di prugne del napoletano e di quelle di Romagna e dal Veronese qualche vagone di limoni dalla Sicilia. Verso gli altri principali mercati di sbocco si è avuta una discreta esportazione di pomodoro dalla Sicilia; un discreto movimento di cetrioli dalle Puglie e di patate dal napoletano principalmente per la Germania, Cecoslovacchia, Svizzera, Belgio, Ungheria, ecc.

Corso delle obbligazioni

Titoli di Stato garantiti Rendita Italiana 3,50% 71,75 Prestito della Conversione 3,50% 68,50 Terzo Prestito Nazionale 5% 84,50 Buoni Tesoro 1934 - 5% 98,50 Buoni Tesoro 1930 - 5% 98,50 Ist. Ric. Ind. 4% - Stet. 448,00 Opere Pubbliche 5% 458,50 Opere Pubbliche - R.R. 4,50% 448,00 Opere Pubbliche - T.R. 4,50% 448,00 Cogne - 2 a serie 6% 435,00

Cartelle Fondiaria

Cassa Risparmio Milano 4% 462,50 Cassa Risparmio Bologna 4% 430,25 Monte Paschi 4% 448,00 Credito Fondiario Roma 4% 430,00

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6% 405,00 Pubblica Utilità s. tel. 6% 405,35 Credito Navale 6,50% 495,00 Unificato Milano 4% 321,00 Edilizia an. 1933 - 6% 563,50 Emiliana 6% 478,75 Forze Idrauliche 6% 492,00 Meridionale Elettrocitricità 6% 482,25 Seso e peo cento 504,00 Mediterraneane 6% 368,50 Ferr. Nord Milano 6% 368,50

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III 11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. 12-12,15: Spiegazione di Vangelo (Milano); P. Vittorio Faccinetti, (Torino); Don Giocchino Fino; (Genova); P. Teodosio da Voltri; (Firenze); Mons. E. Magri; (Trieste); P. Pelazzi; (Bolzano); P. Candido B. M. Penso O. P. 13-14: Musica di compositori nordici. 15-16:15: Disci di celebrità. 17-18:45: Orchestra Cetra. 19-20: «Cendrillon», fiaba in quattro atti di Enrico Gail, Musica di Giulio Massenet. ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma Napoli): Padre dott. Domenico Franzè. (Bari): Monsignor Calamita. «Lo schiavo del centurione». 17-18:45: Concerto vocale e strumentale della pianista Maria Luisa Faini e del soprano Maria Persula. 19-20: Concerto sinfonico diretto dal M. Rito Salvaggi. PALERMO 20-20: Serata variata. CITTÀ DEL VATICANO Ore 18-19: Letture religiose e liturgiche per gli annualati. PROGRAMMI ESTERI Transfoniario religioso. - 19-20: London Regional.

LA RADIO DI DOMANI

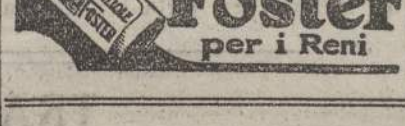
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III In un intervallo del concerto pomeridiano delle ore 17, ed alle 20,15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia. 11-30: Orchestra Ferruzzi. 17-18:45 (Bolzano): Concerto del Sestetto 22-25: Orchestra Cetra diretta dal M. Rito Petralia. ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II 19-20-14 (Bari): Concerto del quintetto Esperia. 13-10 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia diretto dal M. Gaetano Zucconi. 17-10: Concerto vocale e strumentale. 20-20: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Anna Karenina», dramma lirico in tre atti e cinque quadri dal romanzo di Tolstoj di E. Ghiron. Musica di Igino Robbinsani. PALERMO 20-20: Concerto di musica da camera. CITTÀ DEL VATICANO Ore 18-19: Note religiose in italiano. - Ore 20 (m. 50-55): Note religiose in italiano. PROGRAMMI ESTERI 19-20: Belgarda (Rossini): «Il barbiere di Siviglia».

Andace furto nel centro di Firenze

FIRENZE, 20. Il venditore ambulante Giovanni Corsi andò l'altro ieri a prendere il suo pasto meridiano in una trattoria, lasciando nella piazzetta di San Michele Vidomini il carretto pieno di varia mercanzia, ammontata a un valore di circa quattromila lire. Credeva il buon uomo che la coperta distesa sul baroccino fosse una sufficiente garanzia contro le mani dei ladri. Ma questi, mentre il padrone se ne stava mangiando, portarono via carretto e mercanzia tranquillamente. Al Corsi, non restò che denunciare il furto alla Polizia che dopo molte indagini, riuscì a recuperare la refurtiva e a trarre in arresto gli autori dell'andace furto, che sono quattro noti pregiudicati.

Come dirlo!

Attenti ai disturbi renali! Mal di schiena cronico, disturbi della vescica, notti disturbate, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale spesso provengono dalla trascuratezza. Proponetevi le seguenti questioni: Vi svegliate al mattino con la schiena dolorante. Soffrite dolori lancinanti nel curarvi o radicarvi? I vostri occhi sono gonfi? Avete delle borse scure sotto gli occhi? Sono gonfiate le caviglie e le mani? Le urine sono nuvolose, cariche di renella o brucianti? Le vostre membra sono mal ferme o reumatizzate? Se avete qualcuno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale può aiutarvi voi, come ha aiutato migliaia di altre persone. Ovunque: L. 7. - Dep. Gen. C. (Aut. Prof. Milano n. 49718 1933).



NERVOSI

CASA di CURA «La Salutare» SPECIALIZZATA IN NEVROSI - A. 7, 2103-70 Padova - Consultare Prof. L. BASSI

ISTITUTO AUTORIZZATO «FILIPPINI»

Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8 Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI - SCIENTIFICI - MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI - ELEMENTARI - Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPINI. Visitateci personalmente - Chiedetene programma.



ARTRITI - REUMI SCIATICA - URICEMIA Cura radicale con i celebri SALSÒ JODO RROMICI inalazioni umide e secche Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi 15 Giugno - 15 Settembre Chiedere prospetti alla Direzione Terme

ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22)

EDUCAZIONE FEMMINILE Rette modicissime - Ogni confort - Direzione Suore GIUSEPPINE SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE (1ª e 2ª classe) per interne, esami interne ed esterne. Notizie e programmi dell'Esaminato e della Scuola a richiesta.

Verifica Estrazioni

Molti possessori di titoli a premio o soggetti a rimborso ignorano le estrazioni avvenute sui loro titoli. Perciò cadono in prescrizione ogni anno milioni di premi e rimborsi che non sono stati incassati nei termini di tempo stabiliti.

Queste perdite di capitali e di interessi possono essere evitate rivolgendosi al nostro servizio verifica estrazioni che segnalerà i premi ed i rimborsi rilevati sui Buoni del Tesoro Novennali, sulle Obbligazioni Elfer, I.R.I., e su tutte le Obbligazioni dei Crediti Fondiari, di Enti parastatali, di Società elettriche, di Società private ed estere, etc.

La quota di abbonamento è minima e tale da rendere il servizio accessibile a tutti.

BANCO DI ROMA

La quota di abbonamento è minima e tale da rendere il servizio accessibile a tutti.

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Terminando di parlare, passava sui suoi baffi, due dita e raccolse così qualche piccola goccia che asciugò, tranquillamente, sulla cucitura dei pantaloni, e, essendo compiuto il rito, guardò fissamente il padrone. Si rammentò le parole che aveva sentito dire, di quelle che aveva dette lui stesso del Signor Lepers-Hooghe. Un po' di vergogna gliene veniva, segretamente. Mormorò: «Non avrei creduto...» Il resto della frase non fu pronunciato, ma comparve negli occhi del re degli Arcieri; come compare l'uomo ricco che la leggeva, che la capiva, smarrito d'accorgersi che non aveva conosciuto affatto, e fin allora, il cuore del suo vecchio operai, e che quel cuore, fino a quel momento, non l'aveva avuto amico, neppure un po'. Erano lì tutti e due, l'uno di fronte all'altro, ognuno spoglio della propria condizione, come nella notte, e ognuno pensava dell'altro: «Che siete voi, quest'uomo qui? Siete voi? Non lo sapevo!»

«Ma no, esita, il pover'uomo! Come lo sai? Perché è naturale. Tu gli offri di trasferirsi in un quartiere nuovo, di lasciare le sue abitudini, i suoi amici, il suo casamento; gli cambi tutto il suo paesaggio: non ti meravigliare se non si mostra, subito, entusiasta. Ti ha ringraziato? No. M'ha detto che gli rincresceva, per me! Non ha capito l'intenzione. Non ci vorrebbe che questo? Tu lo scusi sempre! No, amico mio, ma penso a quel che gli insegnano di noi, nelle scuole, i giornali, i cinema, e mi trovo disposta all'indulgenza, non appena posso attribuire i loro errori, e quello che altri chiamano la loro ingratitudine, all'educazione miserabile che ricevono. Ah! non sono trattati come anime, poveretti! Questo qui, guarda, questo Demester, ti concedo che non è un genio, ma ha buon cuore, ne sono sicura... Sì, per cose che non hanno importanza, dei nonnulla. Che cosa vuoi dire? Il signor Lepers-Hooghe si era avvicinato fino alla tavola, dove era disposto il suo copertoncino, e, nel piatto, il tovagliolo avvolto e annotato, lo notò due volte, lo sciolse, e, sedendosi, lo stese sulle ginocchia. La ruga, tra le sopracciglia del padrone, era più profonda del solito. La signora Maria Luisa l'aveva già notato. A lei piaceva aver ragione, ma evitava sempre di averne l'aria.

«Hai fame, amico mio, disse. E' tardi: mi racconterai la tua storia dopo cena. E appoggiò la mano sul pulsante del campanello elettrico. Non ho quasi nulla da raccontare. La conversazione non avrebbe avuto interesse per te. Volevo solamente dirti che al momento in cui ci separavamo, Demester e io, ho pensato che aveva un bel pezzo di strada da fare per tornare a casa, e che le notti sono fredde. E per questo che sono venuto a chiederti la bottiglia di «bordeaux» di ieri sera... L'ha gradito? Anche meglio: abbiamo brindato; allora, solo allora, ha sembrato scoprire che sono un bravo'uomo. Un po' più, e guardandomi, avrebbe pianto, t'assicuro! Che cosa strana: gli offro di guadagnarsi una casa, ne è appena commosso; brindo con lui e gli vedo una lacrimetta nell'occhio. Te lo spiegherò questo, Maria Luisa? E' anche troppo chiaro, amico mio. Spiega. Ebbene! la costruzione di una casa nel borgo, la compra di un telaio, è un affare; te neppure, sei commosso quando ti propongono un affare, anche se buono; quando ha brindato con te, ha trovato il vecchio compagno: ecco! Il signor Lepers-Hooghe si era voltato verso sua moglie; con ammirazione, guardava una volta di più Maria Luisa, che risolveva i problemi difficili. «Sì una Fiamminga dei tempi di guerra, tu: indovini tutto!»

Ella aggiunse, mentre il suo volto si rallegrava, come succedeva quando uno dei figli di casa compariva di lontano: «Senti, padrone, ti dirò un'altra verità: il Francese, l'uomo delle nostre parti particolarmente, è un orgoglioso e un tenero: accetta di essere comandato, e, in somma, d'obbedire ma bisogna che gli si parli con confidenza. La porta s'aprì. Una giovane cameriera entrò, vestita come le servette del teatro, sottile, rosea, vistosa, reggendo con le due mani la zuppiera. CAPITOLO VI Via della Stamberga Bassa Non appena fu avvertita, da Apollinare Hutebaub, che Luciano Leleu, operaio tessitore, in via della Stamberga Bassa, abbandonato da sua moglie, curato dalle vicine, che stavano un accanto, l'altra di fronte, non voleva andare all'ospedale, la superiora delle religiose di Niederbronn, in piazza della Libertà, aveva risposto: «E' affar nostro: una delle nostre suore vi andrà stasera. (Continua) Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La perenne fronda...

Come abbiamo annunciato oggi in Cattedrale S. E. mons. Nogara promuoverà al Sacrosanto 27 Diaconi e al Suddiacono Ascherici: numero esecutivo e pieno di benedizioni per la gloriosa Diocesi di Ermonara e Fortunato.

La Chiesa oggi esulta perché sul millenario trono, flagellato da cento tempeste, sciolto da cento uragani, sbocciano nuove gemme e rinvigoriscono le fronde nel sole d'oro della Grazia divina.

E mai tanto grande e tanto alta appare la maestosa figura del vescovo — rappresentante di Pietro — come nell'atto di questa consacrazione che afferma e conferma i nuovi Ministri di Dio; che proclama ai nuovi Apostoli e li manda fra il popolo a pascolare i mistici agnelli.

Canta la Chiesa il più commosso inno di gloria ed esulta lo spirito trepidante assetato di bontà e di bellezza.

E il vescovo dice parole supreme che fanno fremere e gioire, che s'impetoriscono e aprono incanti celestiali d'amore.

Siano benedetti questi novelli Unti di Cristo e fioriscano sui loro passi le rose della carità e il lauro delle spirituali conquiste.

Pro Istituto Magistrale Arcivescovile

Comunicato della Giunta Diocesana. Si ricorda a tutti gli organizzati della Sezione Cattolica Diocesana che oggi domenica si deve raccogliere l'offerta per il nostro Istituto Magistrale Arcivescovile che onora la nostra Arcidiocesi ed è un vanto per l'intera provincia.

Ognuno faccia del suo meglio con la preghiera, con la propaganda e con l'offerta perché questa giornata abbia a dare i risultati attesi.

LA PRESIDENZA

La venuta a Udine del Padre generale dei Cappuccini

Col direttissimo delle 20,23 giovedì sera, come abbiamo annunciato, arrivava alla stazione di Udine il Rev. P. Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dell'Ordine dei Cappuccini e Predicatore Apostolico.

Era accompagnato dal P. Provinciale di Venezia e dal segretario generale. Ad attenderlo si trovava un apposito Comitato cittadino guidato dal Padre Superiore del Convento di Udine. Le presentazioni furono fatte nella saletta reale, gentilmente concessa dal Titolare della stazione.

Il corteo composto di parecchie automobili si portava direttamente in via Ronchi, ove sul piazzale della chiesa, attendeva l'illustrato Ospite una vera fumana di popolo.

Un breve indirizzo in piccolo cordoglio ed una bambina presentava al P. Generale un magnifico mazzo di fiori.

Entrato in Chiesa al canto del «Beatus» e del «Te Deum», e compie le diverse cerimonie religiose. Il Rev. Padre Generale rivolgeva ai fedeli che greminavano la Chiesa un elevato discorso ringraziando delle gelose accoglienze e impartendo ai presenti, a tutta la cittadinanza e specialmente alla Congregazione del Terz'Ordine Franciscano, una speciale benedizione ottenuta dal Sommo Pontefice proprio per Udine prima della sua partenza da Roma.

Il Padre dava quindi a baciare a tutti i presenti una preziosa reliquia: il miracoloso Crocifisso di S. Lorenzo da Brindisi. Cappuccino, suo glorioso predecessore nel governo dell'Ordine, col quale Crocifisso il santo, nel 1601, legato pontificio presso l'esercito cristiano, animava i soldati alla lotta contro le orde turche minaccianti la Europa, fino alla strepitosa vittoria cristiana di Alba Reale in Ungheria, vittoria che salvò il Friuli dalla imminente invasione musulmana.

Mercoledì mattina il Rev. Padre Generale celebrava alle ore 6 la S. Messa, mettendola accompagnata dalla Scuola Cantorum del T. O. F.

Al Vangelo Egli rivolgeva di nuovo la sua parola specialmente alla Congregazione del Terz'Ordine Franciscano per compiacersi del numero veramente consolante degli iscritti e raccomandando di crescere nello spirito del Seratico Padre S. Francesco, spirito di penitenza e insieme di unione e carità fraterna, ed esortando a collaborare con l'Azion Cattolica tanto raccomandata dal Sommo Pontefice.

Terminate le Sacre Funzioni in chiesa, il Rev. Padre Generale procedeva alla solenne benedizione dei nuovi locali dello Studio Teologico e della sala per il T. O. F. accompagnando alla Comunità Religiosa salomone.

Alle 9,15 con alcune automobili, accompagnate dal Comitato Cittadino che gli faceva ricovero all'arrivo, si portava alla stazione, donde partiva diretto a Praga e poi in Polonia.

In memoria di un professo salesiano. Ricorrendo il primo anniversario della morte del pio e indimenticabile giovane Dino Stella, professore Salsiano, fu celebrata la funzione funebre nella parrocchia di Chiusaforte di famiglia. Per avventura era qui il maestro e amministratore dell'angelo giovane, il prof. D. Sisto Carnelutti, direttore dell'Oratorio di Rovigno, e così egli stesso fu celebrante nel sacro rito. Il pio suffragio sia di conforto non solo a quell'anima benedetta, ma anche alla sua Mamma che vive tutta del suo ricordo.

Depurazione della marinopoli universitaria a Lignano. Oggi sarà a Lignano il dott. Fernando Mezzasoma nuovo Vice Segretario del Guf, in rappresentanza di S. E. Starace, per l'inaugurazione ufficiale della I.a Marinopoli, e per il rapporto estivo del Gruppo Universitario Fascista Friulano.

Alla manifestazione che avrà inizio alle ore 9, interverranno le autorità politiche e militari della Provincia.

I VOLONTARI D'AFRICA

La Fiamma alla Batteria somoggiana sarà consegnata domani

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, il Comando della 11.a Legione Milizia «Dicit», informa che le manifestazioni per la partenza per l'Africa Orientale della Batteria Somoggiana «Dicit», sono state concentrate a domani Lunedì. Alla 14 sarà consegnata la Fiamma di Combattimento nella Caserma «Valvason» in via Aquileia presenti le Autorità e rappresentanze e quindi prima della benedizione del vessillo, la Batteria sarà passata in rivista.

La partenza dei volontari per la località di concentramento divisionale avverrà alle 15,30 dalla Stazione Ferroviaria. Per il saluto da parte di autorità, rappresentanze, cittadini e organizzazioni, l'adunata avrà luogo alle ore 15 alla Stazione Ferroviaria.

Tutti gli ufficiali della 11.a Legione Dicit residenti a Udine, le Camice che i componenti la Banda Dicit dovranno trovarsi in uniforme ordinaria alla Caserma Valvason per le ore 13.

Altri dragoni partiti per l'Africa. Ieri mattina col diretto delle 11,05 sono partiti i mitraglieri richiamati del «Il Piemonte Reale».

A salutarli alla stazione, oltre un picchetto armato e gli ufficiali di detto reggimento, erano le rappresentanze delle varie armi. La signora Basalduca ha distribuito fiori ai partenti che si sono diretti al concentramento di Campobasso ove proseguiranno per l'Africa Orientale.

La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di augurale entusiasmo.

«Dirigenti del Fascio di Udine a rapporto del Federale». Venerdì sera alle 21,30 nella grande sala della Casa del Littorio, il cav. Antonio Bazzi del Fascio di Udine ha presentato al Segretario Federale, Finzi, i dirigenti del gruppo. I deputati del gruppo Gruppi Rionali, 19 rispettive Consulte e i capi settore.

All'imponente rapporto hanno assistito pertanto circa cento dirigenti. La riunione si è iniziata con un omaggio al segretario del Caduti per la Rivoluzione; quindi il Federale ha illustrato la situazione rivoluzionaria, le sue tendenze e impartendo opportune istruzioni riferenti l'attività da svolgere dagli organi affidati alle fedeli mani dei convenuti.

Giovani fascisti al loro comandante. Ricorrendo l'onomastico del loro Comandante, centurione cav. Alessandro Poinelli, i giovani fascisti, alla sera gli improvvisarono una dimostrazione, esternandogli i loro vivissimi auguri. Gli offrono in dono un bell'anello e un artistico cordoglio da tavolo, pegni del loro completo attaccamento.

Il Comandante ringraziò cordialmente.

L'atto coraggioso d'un Balilla. L'altra sera il bambino Silvano Sciani di Luigi di anni 7, abitando in via A. L. Moro, accidentalmente precipitò nel canale del Ledra presso il ponte di via Castellana. Travolto dalle correnti il bambino era già sotto il ponte e sarebbe perito senza il pronto intervento del Balilla dodicenne Roberto Baldassi di Carlo, abitante in via della Paula. Il bravo ragazzo, vestito com'era si lanciò sul profondo canale e riuscì, dopo non facile lotta e con grave suo rischio a trarre in salvo il pericolante.

Concittadino che si distingue. Nel concorso a 35 posti di Vice-segretario nel ruolo di concetto della Ragioneria centrale, testò chiusi a Roma, il nostro concittadino signor Giacomo Broilo, dottore in scienze economiche, è riuscito primo con brillante classificazione nella graduatoria dei vincitori. Di questa bella affermazione da notizia l'ultimo numero della «Gazzetta Ufficiale».

Al distinto giovane, che inizia la sua carriera sotto così bell'auspicio, le nostre felicitazioni e i nostri auguri migliori.

Funzioni e cerimonie odierne. Al SS. Redentore. Oggi nella Parrocchia del Redentore, col programma già pubblicato si svolgeranno solenni funzioni e festività per la ricorrenza del titolare.

Ieri sera si è aperta la pesca di beneficenza a favore dei poveri della Parrocchia.

Alle 18 di oggi sarà benedetta la bandiera delle Donne di A. C. e alle 18,30 uscirà l'imponente processione. Presterà servizio la banda di Passana che dopo la processione terrà concerto nel piazzale davanti alla Chiesa.

Al Carmine. Oggi nella Chiesa della B. V. del Carmine sarà celebrata alle 7 la S. Messa letta con Comunione generale, alle 11,30 Messa solenne e alle 15,45 Vespri solenni e Processione.

Aforazione a S. Spirito. Oggi nella Chiesa S. Spirito dalle 11 alle 11,30 si terrà l'ora solenne di adorazione con fervori.

Farmacie di turno. Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 20,30 le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescetti via Pracuibus; Manzoni, via Pascolle; Viviani, via De Rubis.

Bollettino meteorologico. Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 91. Cielo semicoperto.

PURTIRIO Festeggiamenti. Oggi farà il suo ingresso a Purtrio il nuovo Fievano, il Dr. don Piccini. Sarà accompagnato dal Vicario G. Salsani, monsignor Quaresimi, la popolazione tutta con a capo un solenne Comitato preparato al Piccini un ricevimento festoso.

Si lavora febbrilmente per la felice riuscita della festa.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 Telef. 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Luglio 1935-XIII
NATI (più uno nato morto) 2
MORTI 1
MATRIMONI 1

Stato civile

Nati legittimi: Milanese Maria di Bonaventura Verona Mariteresa di Olivino Muni Giovanni di Rodolfo. Pubblicazioni di matrimonio: Platone Alessandro carrettiere con Codutti Fany Wali cotiere - Francesconi Amadio metalurgico con Zurini Noemi infermiera - Durissimi Ugo falegname con Duval Agostina magazziniera.

Morti: Bertoluzzi Angelo di Giorgio di anni 15.

Gara di tiro al piattello. Oggi, domenica, a coronamento delle domenicali esercitazioni, i soci di questo Circolo Cacciatori si cimenteranno in una gara di tiro al piattello, per la quale saranno posti in ballo diversi bel premi, offerti da cittadini simpatizzanti verso l'attraente ed utile sport.

Sul campo di tiro ci sarà anche servizio di conforto.

Durante il mattino seguiranno tiri di allenamento.

Bando di concorso per il progetto del monumento a Filippo Corridoni. Il Sindacato Provinciale Fascista delle Belle Arti porta a conoscenza che la Federazione dei Fasci di Combattimento di Macerata bandisce un Concorso Nazionale per l'erezione di un Monumento a Filippo Corridoni che dovrà sorgere nella piazza oggi chiamata S. Maria in Castello in Corridonia.

Al Concorso possono partecipare gli scolari iscritti ai Sindacati Fascisti delle Belle Arti con la eventuale collaborazione di un architetto o ingegnere iscritti ai rispettivi Sindacati.

Per altre più dettagliate informazioni gli artisti possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale del Sindacato (Via Aquileia n. 3).

Tramvia Udine-San Daniele. Oggi domenica la tramvia di San Daniele effettuerà i trenti festivi a prezzo ridotto del 50 per cento per l'intera giornata da Udine per San Daniele e nel pomeriggio per tutte le Stazioni della linea e dalle singole Stazioni ad Udine.

Partenza da Udine 6,40, 9,40, 12, 15, 16,55, 8,05, 20,35. Partenza da S. Daniele 6,15, 7,50, 12,45, festivo 16,45, 18,20, 21,15 festivo. Arrivi a Udine: 7,30, 8,50, 14,30, 17,30, 19,25, 22,20.

Cadendo per via. Il facchino Guglielmo Carpani fu travolto dalla tramvia di Udine, scivolando cadde per strada e riportò all'ambascione destro una vasta ferita lacera guaribile in 15 giorni.

Ustionato sul lavoro. Il cementista Umberto Modotti fu travolto da un sacco di cemento che gli cadde addosso, riportando una ferita che gli impedirà di lavorare per alcuni giorni.

Muore durante il sonno. L'altra sera verso le ore 20 cento Innocenzo Turillo di circa 60 anni si presentava all'affittacamere Maria Letto di anni 53 abitante in vicolo Molino Nascosto chiedendo alloggio, e non essendovi un letto disponibile si coricava in un sacco di paglia sul pianerottolo della scala al terzo piano, ma durante la notte per un attacco di miocardite cessava di vivere.

La quotidiana bicicletta. Elena Mazzolini di Pietro di anni 32 dimorante a Grions ha denunciato di essere stata derubata della bicicletta del valore di 500 lire che aveva lasciata momentaneamente incustodita in via Cavour.

Due gravi cadute. È stato accolto all'Ospedale Civile l'undicenne Guido Cuffo da Martignacco il quale cadendo si era fratturato la tibia destra.

Il bambino di anni 3 Dario Borlotti di Luigi da Faedis, giocando con altri piccoli cadde a terra e si fratturò il femore destro. Entrambi guariranno in 40 giorni.

Mercoledì della settimana. Lunedì 22: Azzano X, Buia, Menaso, Palmanna, Tolmezzo, Valvasone. Martedì 23: Romane. Mercoledì 24: Casarsa. Giovedì 25: Fagnaga, Gorizia, Iatis, Paluzza, Sacile. Venerdì 26: Paluzza. Sabato 27: Cividale, Gradisca, Pordenone, Sesto al Regh.

Farmacie di turno. Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 20,30 le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescetti via Pracuibus; Manzoni, via Pascolle; Viviani, via De Rubis.

Bollettino meteorologico. Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 91. Cielo semicoperto.

PURTIRIO Festeggiamenti. Oggi farà il suo ingresso a Purtrio il nuovo Fievano, il Dr. don Piccini. Sarà accompagnato dal Vicario G. Salsani, monsignor Quaresimi, la popolazione tutta con a capo un solenne Comitato preparato al Piccini un ricevimento festoso.

Si lavora febbrilmente per la felice riuscita della festa.

Frattanto è cominciato un triduo di preparazione per bene disporre le anime ed i cuori. Avremo in chiesa la «Ducate» dell'immortale cigno Cividalese Tomadini.

All'esterno banda di Lavariano diretta dal Maestro Bernardi. Luminarie e fuochi ecc. ecc.

Diamo qui il programma della Banda. 1. Sabbatini. Marcia Sinfonia Rex - 2. Bellini. Norma; introd. e coro del primo atto - 3. Mascagni; Insieme Cavalleria rusticana - 4. Verdi; Rigoletto - 5. Gounod; Faust; duetto e waltz - 6. Rossini; Gazza Ladra; Sinfonia - 7. Vivaldi; Marcia; sinfonia.

Il maestro Garzoni sta allentando ogni folcloristici con le migliori vallette.

MARTIGNACCO Rapporto Fascista. Oggi alle ore 10 presso la sede dell'ispettorato di zona sono convocati i Segretari dei Fasci di Combattimento ed i Comandanti dei Fasci di San Daniele, Martignacco, Mereto di Tomba, Pastan di Prato e Reana del Rojale.

REMANZACCO Gravissime ustioni. Guglielmo Vidoni fu Antonio di anni 48 mentre stava accendendo la pipa presso la cucina economica, colto dall'acqua bollente, riportò gravissime ustioni di secondo e terzo grado a tutto il corpo e al braccio destro, è stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

La processione con la «Madonna della Trincea, a Gorizia». GORIZIA, 20. La Madonna della Trincea. È il titolo che soldati e cittadini diedero al simulacro della Madonna della Cappella sul colle della Castagnavizza. Il fatto storico che diede origine a questo nome è dei più simpatici e avventurosi.

L'eroinismo dei nostri soldati aveva strappato dalle mani degli Austriaci l'ammoccolle della Cappella col suo simpatico Santuario.

Ma gli Austriaci vollero vendicare l'amara perdita col far cadere sul Santuario una tempesta di granate, di bombarde e di mitraglia d'ogni specie.

La «mamma dei soldati». Un obice di grosso calibro scoppiò con enorme fracasso nell'angolo di chiesa ove si trovava il simulacro della Madonna del Carmine; mise tutto a pezzi, lacerò i muri, sfondò un pezzo di parete, lanciò per aria i quadri e vasi, frantumandoli, e in mezzo a tanto distro, solo il simulacro venerato di Maria SS. rimase intatto.

Il comandante del settore della Cappella ed i soldati rimasero talmente impressionati da simile avvenimento che lo ritennero, come un fatto miracoloso.

Se la Madonna, disse il comandante, ha difeso se stessa in questo modo, portandosi sopra di noi, e anche noi, se ci mettiamo sotto la Sua protezione.

Così dicendo, ordino che la statua venisse immediatamente portata nella trincea sottostante, ove ebbe il suo allargò e i suoi devoti; i nostri bravi soldati che da quel giorno la chiamarono: la «Madonna della Trincea».

Venne Caporetto ed i nostri soldati con amarezza dovettero lasciare nella trincea il caro simulacro della Madre divina, che con la sua presenza li aveva per tanti giorni confortati, condividendo con essi i timori e le speranze.

Abbandonato la trincea, lontano il nuovo fronte, era libero ad ognuno di entrare nelle stesse.

Una ragazza di Gorizia un giorno vi si reca per raccogliere della legna, quando giunta alla trincea sottostante alla villa Windspöck (Via Cappella 30) con sua grande sorpresa e stupore si vede, quasi improvvisamente, davanti, in fondo, la simpatica figura della Madonna del Carmelo, come in una visione.

Si turbò, ma poi, rinvoltasi dalla prima impressione, osserva più accuratamente e constata come sia veramente il simulacro della Madonna del Carmelo, pur troppo però spoglio della sua veste di seta e privo del Bambin Gesù.

Fu spirito di devozione o di profanazione quello che indusse il rapitore a quell'atto?

Dopo la raffica. Qualcuno asserì che fu lo stesso comandante di quel reparto, il quale per devozione e per sentirsi profetto recò con sé il Bambin Gesù nella ritirata di Caporetto e che qualche soldato seguì l'esempio del comandante col portare con sé la veste della Madonna.

Comunque sia la cosa, sta il fatto che nel 1932 un cappellano militare si presentò al Santuario della Cappella e, assieme al Canone dei Pontificali, consegnò pure l'abito di seta vellutato rosso, ricamato in oro e brillantini, dicendo che aveva avuto detto oggetto da un soldato.

Detto abito venne levato di dosso alla statua, e quindi è quello che rivestiva la Madonna nella trincea, ovvero fu preso dagli armati di sagrestia, essendo quello l'abito che veniva messo al simulacro nelle solennità.

La ragazza che scopri la venerata statua non perdettero tempo a fare tante disquisizioni, come e perchè la Madonna si trovava in quel luogo e così spolta, ma senz'altro, trascurando anche di raccogliere la legna, la prese, la caricò sul carrettino destinato al trasporto della legna e la condusse alla sua dimora, in Via Carducci n. 8.

Giunta a casa si adoperò, come meglio poté, a vestire il venerando simulacro della SS. Vergine in una buona persona la sign. Delpizzo in aiuto perchè riavesse anche il Bambino, improvvisandolo con una bambola.

Il ritorno trionfale. Dopo un anno e mezzo di permanenza in via Carducci, la statua nel 1919 peregrinò fino alle RR. Ma-

ri Orsoline che avevano desiderato di custodirla.

Non è a dire la gioia di quelle buone Suore nel vedersi affidato il caro pegno, e quanto si prodigassero per ridurlo al primiero splendore. Mediearono le ferite di guerra, conferirono una nuova veste e ridorarono il Bambino alla Madre sua, togliendolo dalle braccia di una statua di S. Antonio da Padova, già da tempo relegata in soffitta.

Rimessa così a nuovo, la venerata immagine era pronta per trasportarla alla sua vecchia sede, al Santuario della Cappella.

Venne prima esposta solennemente nella Chiesa Metropolitana della città, ove rimase per alcuni giorni venerata da tutto il nostro buon popolo, e di là fu trasportata, poi con la massima pompa e solennità, alla Castagnavizza.

Quel trasporto fu un vero trionfo di Maria, giacché, oltre le autorità

religiose, vi prese parte ogni ceto cittadino, si da riuscire veramente un'apoteosi. In quell'occasione da più figli si vide versare lagrime di commozione sincera.

E ancor oggi si ricorda quella giornata davvero memoranda. Da allora tutti gli anni viene fatta una solenne processione nella prima domenica che segue la festa del Carmine, e sempre con grande affluenza di popolo.

Anche oggi, domenica 21, alle ore diciotto, dopo il panegirico che dirà P. Onorio dei francescani di quel Convento, si snoderà il solenne corteo, guidato — essendo assente S. A. l'Arcivescovo — dalla prima dignità del Capitolo Metropolitano, Mons. Preposito, e con la partecipazione delle associazioni religiose della città e di una folla immane di devoti.

Depagima

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA) Ufficio Corrispondenza Inscrizioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telet. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telet. 3.32

PORTOGRUARO specialmente minuto. Lo spostamento, quindi, correbbe significare un grave colosso per la nostra terra e, di naturale conseguenza, per l'economia pordenonese, anche perchè ormai non vi è giorno della settimana nel quale fosse portata, che non abbia i suoi due o tre mercati, tenacemente difesi e protetti per ragioni plausibili dai centri dove essi si svolgono.

L'acordo per le aziende commerciali. Ma a fatto importante è venuto in questi giorni a sostegno della nostra tesi. Nell'accordo collettivo per il sabato fascista nelle aziende commerciali, avvenuto tra la Confederazione Fascista dei Commerciali e quella dei lavoratori del commercio, all'art. 2 è stato stabilito che la sospensione dell'attività nel pomeriggio del sabato non si applica alla quasi totalità dei negozi e all'art. 9 aggiunge anche dei banchi di vendita. Il che sarebbe di grande importanza. Così dai negozi di abbigliamento e profumerie alle mercerie, dai generi alimentari alle fiorerie, dai mercanti di cartoline illustrate, ecc. ecc. sarebbe da continuare ancora per mezza colonna tutti potranno tener aperto nel predetto pomeriggio con orario normale. A che servirebbe quindi trasportare la fiera se ciò che proprio con essa ha maggior relazione, il commercio, procedeva normalmente come prima?

Sarebbe noi, anzi la conservazione del mercato nel giorno di sabato favorirebbe le classi operaie ed impiegate che nella maggior parte delle loro categorie vengono lasciate libere, perchè mentre i giovani potrebbero dedicarsi alle varie attività del Regime per le quali il sabato è stato istituito, gli uomini e le nostre brave mazzette avrebbero maggior libertà e possibilità per gli acquisti oltre che presso i negozi fissi anche presso gli ambulanti. Anzi è stato questo fatto che deve aver determinato le due grandi Confederazioni nella decisione di tener aperti i negozi in detto pomeriggio.

Il mercato poi non recherebbe alla semplice domenica, ma della piazza, della Pentecoste, ecc., e tutti anno come le viglie siano dei giorni privilegiati per il commercio, mo luogo perchè a mezzogiorno le

narie fiere di animali, verdure, ecc. sono terminate e gli ambulanti incominciano ad impaccare le loro robe e a smontare i banchi, in secondo, perchè una speciale disposizione comunale, già in attività da alcuni anni e da tutti osservata, ordina che per le prime ore del pomeriggio anche Corso Vittorio Emanuele sia sgomberata da eventuali ingombri.

Noi riteniamo anzi che conservando il mercato in un giorno parzialmente festivo potrebbe essere occasione di far affluire a Pordenone un maggior numero di forestieri che, liberi dal lavoro in seguito alla nuova legge, approfittano della mezza giornata per gli acquisti in luogo di frequentare altri mercati in giorni per loro disagiati perchè legati dalle quotidiane attività.

Su questo abbiamo esposto alcuni punti di interpretazione del desiderio ed il pensiero della cittadinanza che formula con noi il voto che sia conservata e, per quanto è possibile, ancor più sostenuta e resa attraente, la più vecchia fiera del Friuli Occidentale per l'importanza e l'interesse economico della nostra Pordenone.

P. G.

POLA L'annuale di un eroico caduto sul Podgora. In tutte le maggiori località dell'Istria è stato celebrato solennemente, sotto gli auspici del Partito e del Guf il 30 annuale della morte gloriosa dell'universitario volontario irredento Pio Riego Gambini, caduto sul Podgora nella battaglia del 19 luglio 1915.

A Pola, presenti il Prefetto, tutte le autorità e varie migliaia di cittadini, ha parlato l'Avvocato Ruzzier il quale ha rievocato la figura dell'eroe. Quindi il Segretario del Guf ha letto un messaggio di Carlo Delcroix che ha suscitato da parte della moltitudine una calorosa manifestazione all'indirizzo degli universitari irredenti che, imitando il gesto del loro eroico predecessore, si accingono a partire in massa per l'Africa Orientale.

TRIESTE Sedata del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa. Presieduta dal dr. uff. Guido Segre si è tenuta l'adunanza del Consiglio. Per prima cosa è stato rivolto un saluto al presidente del Consiglio, S. E. il Prefetto temporaneamente alle armi e poi il dr. uff. Guido Segre ha voluto che il Consiglio rivolgesse il suo saluto ai giovani richiamati e che sono scaglionati nell'Africa Orientale.

Il dr. uff. Guido Segre si è quindi accinto a presentare la situazione economica della regione. Sono stati esaminati tutti i settori della materia economica: industria, armamento, commercio, agricoltura.

Il traffico ben lungi dall'aver raggiunto i limiti dati dall'organizzazione dei vari settori produttivi.

I fallimenti si sono verificati in minor numero del periodo corrispondente dell'anno scorso per cui c'è qualche accenno a miglioramento. Nel campo della disoccupazione essa è di molto diminuita.

I cantieri hanno lavorato assicurato per due anni il che significa pane per 10.000 famiglie di operai e di 1000 impiegati.

Il Consiglio ha poi tributato una lode ai Cantieri per le costruzioni aeronautiche per cui all'Italia è stato assicurato un nuovo successo.

Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici - SEDE IN ROMA

Disponiamo, fra gli altri, dei seguenti articoli:

Stoffe di purissima lana: panni, saglie, tibet, granitè, gabardine, drapperie - Indumenti per ecclesiastici: vesti talari, soprabiti, mantelle, cappelli, calze, stivali, berrette a croce, maglie, camicie, filati di lana e pettinati, tibet, merinos, divise per collegiali, grembiuli per i bambini degli asili, fazzoletti di cotone e di lino, sciarpe, scialli e veli per Suore o per I. Comunione - Arredamento e biancheria: asciugamani, biancheria da letto, lenzuola e federe, traieci, madapolan, strofinacci, mollettoni, tele cerate, coperte di lana bianche e colorate, articoli per tappezzeria, coperte trapunte, coprilette, tovaglierie colorate e grezze, guide e corsie, tappeti da salotto e da tavola - Arredi e paramenti sacri: pianete, stole, veli omerali, camicie, piviali, tappeti per altari, articoli per ricamo ed accessori, candolieri, tronetti, tabernacoli, pissidi, calici, ostensori, turiboli, aspersori, vasetti per oli santi, altari portatili per missionari, lampade, candele, immagini sacre, rosari, messali, breviari, statue in cartone romano, cemento, legno scolpito, Viae Crucis, altari in marmo, armonium, bandiere pontificie e nazionali, incenso marca "Vaticanum", - Alimentari: risi, paste, marmellate, estratti di carne, sardine, salmì ecc., liquori dell'Abbazia di Casamari, aratri ecc. ecc.

Per ordinazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi

Cav. Aurelio Di Majo
RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Vico' Stalla 1^a - Tel. 30-44 - Verona

Un importante accordo fra l'Ente della Cooperazione e la Federazione dei Consorzi agrari

ROMA, 20. L'Ente nazionale fascista della Cooperazione ha stipulato il seguente accordo con la Federazione italiana dei consorzi agrari.

L'Ente nazionale fascista della Cooperazione, che rappresenta, tutela, promuove ed assiste tutta la cooperazione italiana, che ha come fine specifico della propria attività nel settore dell'agricoltura il potenziamento dell'economia agraria...

Pertanto, in relazione alla disciplina unitaria dell'inquadramento sindacale delle cooperative, l'Ente ravvisa necessario che la Federazione italiana dei consorzi agrari, per le precise funzioni, nella sua autonomia funzionale di impresa...

L'Ente è d'avviso altresì che le attuazioni cooperative degli agricoltori debbano essere gradualmente ma decisamente avviate verso una struttura di carattere unitario...

a) La revisione periodica della gestione amministrativa dei consorzi agrari, soci o non della Federazione italiana dei consorzi agrari...

b) tutte le richieste di ispezioni e le proposte relative a provvedimenti da adottarsi nei confronti anche delle associazioni associate alla Federazione italiana dei consorzi agrari...

c) alla Federazione italiana dei Consorzi agrari in relazione all'attività commerciale, tecnica e creditizia che svolge nei confronti delle associazioni federate...

d) L'Ente nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione italiana dei Consorzi agrari, nello intento di dare alle funzioni indicate nei commi a) e b) uno svolgimento unitario...

L'accordo è completato da un regolamento.

Teruzzi a Lucca per passare in rassegna i volontari

LUCCA, 20. È preannunciata nella nostra città, la visita di S. E. Attilio Teruzzi, Comandante della Divisione "Febbraio", il quale, domani passerà in rassegna le Compagnie Nere volontarie di Lucca...

Grandi manifestazioni di saluto alle truppe si preparano per l'occasione. Nella stessa mattinata di domani le donne fasciste lucchesi consegneranno la «fiamma» di combattimento ai militi.

Varie dall'Estero

Lo sciopero dei tipografi che dura a Lubiana dal 10 luglio, persiste tuttora e si va estendendo alle altre stamperie della Slovenia. A Maribor e a Gili i tipografi hanno cessato il lavoro.

Tutti i critici austriaci sottolineano il successo riportato dall'«Aida» alla stagione viennese di opere italiane allo aperto elogiando vivamente tutti gli interpreti.

Il movimento turistico in Austria si presenta quest'anno oltremodo soddisfacente secondo quanto ha dichiarato il presidente del comitato direttivo dell'Ufficio turistico austriaco.

L'On. Biagi presidente dell'Istituto fascista per la previdenza sociale, ha visitato a Roma l'ospedale sanatorio di Porta Furba che ospita oltre 500 tubercolotici e tubercolotiche.

I rilievi di un giornalista che ha visitato Addis Abeba

PARIGI, 20. Il «Petit Journal» pubblica un articolo intitolato: «Come l'Etiopia forniva tempo addietro l'Arabia di schiavi», del suo inviato speciale, Paul Gilson, in cui si legge tra l'altro: «Dei ragazzi in colonne innanzi ad autocarri carichi di armi. Ecco uno dei primi spettacoli che ci offrì Addis Abeba. I ragazzi erano figli di schiavi liberati, per i quali l'imperatore aveva fatto costruire una scuola...»

Il giornalista più oltre, dice che il governatore di Gibuti gli aveva assicurato nel modo più formale, che il contrabbando delle armi e la tratta degli schiavi erano divenuti impossibili in quella colonia per la sorveglianza che esercitava la Francia...

Che elementi si opponevano praticamente al passaggio di una erovana da Deralua sino a Dadda? — continua il giornalista. Non si ricordavamo nemmeno che erano stati sconorti dei moschetti in pezzi.

Impossibile! — affermava il Governatore. Ma ogni contrabbando non ha forse per divisa: «io sono tenuto allo impossibile?».

La Società delle Nazioni in una critica viziata tedesca

BERLINO, 20. La Diplomatische Korrespondenz, occupandosi della S. d. N. in rapporto col conflitto italo-abissino, trova singolare che proprio quei paesi i quali abitualmente dichiararono che l'idea collettiva rappresentata dalla S. d. N. costituiva il migliore e più sicuro strumento per la conservazione della pace e del diritto, mostrino adesso così poca voglia di agire secondo quel principio.

«Osservando che già la convocazione del Consiglio forma oggetto di trattative, il giornale afferma che si deve riportare l'impressione che il funzionamento della S. d. N. in certi casi è determinato da altri fattori che non le disposizioni statutarie.

«L'ufficio tedesco non trova che tale contenuto sia utile al prestigio della S. d. N., rileva la parte poco gloriosa rappresentata dalla situazione etio-abissina nel conflitto etio-giornese e nella guerra del Cacho sottintendendo anzi che precisamente quei fatti per i quali la S. d. N. sarebbe chiamata a esercitare praticamente le sue funzioni di assicurare la pace e il diritto diventano simbolo evidente dell'impotenza di essa.

Il giornale conclude ponendo in rilievo che la S. d. N. è considerata troppo debole per adempiere ai suoi compiti nei casi difficili.

L'Abissinia e il pericolo nero.

Le denunce di un avvocato che fu per due anni al Tribunale misto di Addis Abeba

VIENNA, 20. È uscita presso il «Salurn Verlag» una pubblicazione intitolata: «L'Abissinia e il pericolo nero» dell'avv. Roman Von Prochazka che esercitò per due anni funzioni di avvocato presso il Tribunale misto di Addis Abeba e fu espulso nel 1934 dall'Abissinia per che denunciava le malafede e gli atti di barbarie delle autorità abissine al segretario generale della S. d. N.

La pubblicazione del Prochazka è particolarmente interessante perché espone con minuzia di particolari e documentazioni precise una serie infinita di violenze compiute a danno di tutti gli europei e lancia con perspicua documentazione l'allarme sul pericolo per tutta la razza bianca.

Lo scrittore ritiene che l'Italia sia la legittima mandataria di tutta la civiltà bianca in quel paese barbaro.

Un professorato sull'Abissinia risolverebbe l'intera questione.

LONDRA, 20. Il «Weekly Illustrated» dedica due pagine di fotografie ed un breve commento alle realizzazioni italiane in Tripolitania. Esso rileva come dopo anni di lavoro, oltre centomila le acri di deserto siano coltivate e migliaia di italiani vi si siano installati, descrive il grano che cresce nel deserto e illustra poi l'opera svolta per frenare le dune e scavare nuovi pozzi.

Rilevando infine come tutto ciò sia stato fatto superando notevoli difficoltà naturali riconosce che un professorato sull'Abissinia risolverebbe l'intera questione.

Una profetia sull'Abissinia

ROMA, 20. Una «Ballata» che precedeva a grande velocità presso Villa Gora (Frascate) ha investito il trentenne Torquato Palmieri trascinandolo per vari metri e uccidendolo. Il morto era fratello del famoso giocatore di tennis Palmieri.

Il fratello del tennista Palmieri travolto e ucciso da un'auto

ROMA, 20. Una «Ballata» che precedeva a grande velocità presso Villa Gora (Frascate) ha investito il trentenne Torquato Palmieri trascinandolo per vari metri e uccidendolo. Il morto era fratello del famoso giocatore di tennis Palmieri.

Il Capo del Governo olandese si riafferma ostile alla svalutazione

L'AJA, 20. Alla seconda Camera, durante la discussione sul progetto delle riduzioni di bilancio: il Presidente del Consiglio dott. Solijns ha preso la parola per difendere la politica del Governo contro gli attacchi mossi da parte dell'opinione pubblica e del Parlamento.

Colijns ha ricordato le dichiarazioni sensazionali del ministro degli affari economici dott. Steenberghe ed ha confermato che questi aveva dato le dimissioni perché propendeva per la svalutazione del fiorino. La maggioranza del Gabinetto, invece, era di parere che la svalutazione doveva essere estinta fino a quando si sarebbero viste delle possibilità di adattare con qualche al-

tro metodo l'economia dei Paesi Bassi alle modificazioni generali della economia mondiale.

Il Governo è ancora oggi dello stesso parere. Dopo avere annunciato nuovi provvedimenti per dare lavoro ai disoccupati, il Ministro si è pronunciato in modo nettissimo contro la svalutazione mettendola in rilievo che l'Olanda andrebbe incontro con essa a tanti pericoli e che il Governo lotterebbe fino all'ultimo limite per evitare al paese una tale misura.

L'opposizione non si rende ben conto se lei difficoltà contro le quali i Paesi Bassi si dibattono sono di ordine internazionale e non possano quindi essere sormontate con provvedimenti che si estendono soltanto fino ai confini dell'Olanda. Il Governo desidera quindi una risposta chiara e netta alla domanda se la sua politica ha ancora la fiducia della Camera.

La ragazza rinvenuta strangolata fu uccisa da un fratello?

GALLARATE, 20. Sulla tragica morte della giovane ventiduenne Assunta Peretti, residente a Lentate, rinvenuta dai familiari nelle immediate vicinanze dell'abitazione incisa per strangolamento, sono proseguite le indagini. Si sono elevati gravi sospetti di colpevolezza di un fratello dell'uccisa, il ventiseienne Ambrogio Peretti, del quale non si hanno più tracce ed è attivamente ricercato.

Il secondo raduno alpinistico sul Pasubio

SCHIO, 20. A cura del Moto Club di Schio, con la collaborazione del Comitato Turistico «Vicenza» e della Rivista «Motociclismo», è indetto per il 15 Agosto 1935 il II. Raduno Nazionale Motociclistico del Pasubio, manifestazione già regolarmente iscritta a Calendario Nazionale. Saranno le formazioni dei Fasci Giovanili, della M. V. S. N. del Regio Esercito del Dolomito ecc.

Il M. C. di Schio ha iniziato in questi giorni il lavoro di propaganda e di organizzazione. Il regolamento del raduno che sarà presto a poco eguale a quello della passata edizione verrà comunicato fra giorni, i premi in palio saranno anche quest'anno numerosissimi. A tutti i radunisti poi verrà dato con il consueto guidoncino un ricordo del Pasubio ed il brevetto di Moto-Alpinista. Maggiori informazioni si possono richiedere al M. C. di Schio od al Comitato Turistico Prov. di Vicenza.

Silver Maes vittorioso nella tappa Perpignano-Luchon

LUCHON, 20. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna Perpignano-Luchon: 1. SILVER MAES in 11.30'23" 2. Vervaecke, nello stesso tempo; 3. Thierbach, in 11.52'58" 4. Vietto.

I Primi allenamenti sul circuito di Varese

VARESE, 20. Ieri si sono svolte le prove su percorso chiuso dei concorrenti al 1.º Circuito Automobilistico di Varese che verrà disputato nel pomeriggio di domani.

Congressi e convegni medici

Alle Mostre del Libro di Medicina, oltre le Case italiane e straniere, potranno partecipare direttamente anche quegli autori che hanno pubblicato direttamente le loro opere: sarà così offerta ad essi la possibilità di una maggiore valorizzazione dei loro studi e delle loro ricerche.

Le Mostre in parola potranno essere visitate non soltanto dai medici che appartengono alle Società scientifiche dei Congressi, ma anche da tutti i medici italiani che potranno fruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento.

Appena chiuso il Congresso Nazionale per la Storia del Risorgimento, che svolgerà i suoi lavori nel settembre, i raduni e le Mostre scientifiche dell'ottobre, la cui organizzazione è ormai entrata nella fase decisiva, richiameranno su Bologna la viva attenzione degli studiosi.

Un morto e un ferito per un investimento d'auto

Nel pomeriggio di Venerdì nelle vicinanze di un campo di mezzo arvenna, una grave sciagura nella quale un ciclista è rimasto ucciso e un altro ha riportato ferite, fortunatamente non gravi.

«Pasquini-Tullio», di anni 25 abitante in frazione Bertalle e Griziani, debrando di anni 54 abitanti a Bevera percorrevano in bicicletta, l'uno accanto all'altro, la strada di Lavino, quando, per cause non ancora ben accertate, venivano investiti da un autocarro guidato dall'autista Baloni Vetter. Il Graziani, nell'investimento rimaneva ucciso sul colpo, mentre il Pasquini riportava abrasioni e contusioni varie con tumefazioni commoventi per cui con l'autolegittima della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale di Sant'Orsola.

Il Baloni è stato fermato dai Carabinieri in attesa di precisare le sue responsabilità.

Gli Stati Uniti disciplinano l'esportazione delle armi

WASHINGTON, 20. La commissione dell'esercito della Camera dei Rappresentanti ha approvato una mozione di Max Reynolds secondo la quale tutti gli esportatori di armi degli Stati Uniti dovranno in avvenire ottenere per ogni spedizione una autorizzazione del Governo federale.

Il Governo ha approvato questa mozione come base per una legge futura relativa al controllo del commercio delle armi. La mozione non prevede la concessione al Governo di pieni poteri che gli permettano di rifiutare di rilasciare l'autorizzazione in questione.

La follia sanguinaria di un contadino

SULMONA, 20. Mentre tornava dai campi, il contadino Clemente Dinno, di anni 33, da Corfinio, incontratosi in contrada Pesca con il colono Felino Di Ninno, di anni 47, lo aggrediva a colpi di zappa, uccidendolo. Dopo il delitto, sulla strada che porta al paese, l'omicida si incontrava con certo Pasquale Corsetti, di anni 40, e gli si slanciava contro colpendolo più volte con una roncola, ferendolo gravemente. L'omicida è stato arrestato. Pare che il misfatto sia causato dal rinvio, da parte delle vittime al Dinno, di un prestito per poter riempire in Argentina.

Due morti e due feriti gravi per un franamento in una cava

LA SPEZIA, 20. Nelle cave di pietrisco di Monzone (Fivizzano) una valanga di materiale, staccatosi improvvisamente dall'alto della montagna, investiva, seppellendoli, quattro operai di cui due sono morti.

I morti sono stati Giuseppe Di Beni e Anacleto Bartoli, da Monzone. Gli altri due Ezio Bartoli e Luigi Santini sono rimasti feriti.

EMERGENZE R. LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 87 72 16 56 30. FIRENZE: 15 48 47 39 21. MILANO: 16 68 32 69 31. NAPOLI: 1 32 53 83 87. PALERMO: 15 23 1 78 56. ROMA: 67 83 12 11 50. TORINO: 17 29 56 81 86. VENEZIA: 62 10 27 14 3.

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartrosi, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

BANCA TOSCANA

Tutte le centocinquante Filiali della BANCA TOSCANA provvedono con particolare cura per conto della Clientela all'ACQUISTO E VENDITA DI TITOLI A PRONTI O A TERMINE e forniscono a richiesta INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI TITOLI DI STATO, GARANTITI DALLO STATO, CARTELLE FONDARIE, OBBLIGAZIONI ecc. — Le stesse sono a disposizione della Clientela anche per la VERIFICA DEI TITOLI SOGGETTI A ESTRAZIONE e per ricevere DEPOSITI DI TITOLI A CUSTODIA.

Emma Rangoni nata Brasa

Straziate ne danno l'annuncio i genitori RAFFAELE ed EMILIA BRASA; il marito CARLO RANGONI con i figliolotti GIORGINA e FRANCO; i fratelli GIORGIO, ADA, LAURA, la suocera, i cognati, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Bologna domenica 21 corr. alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale dei Ss. Giuseppe e Ignazio, e lunedì in detta Chiesa alle ore 10 avrà luogo una messa di suffragio.

La presente serve di partecipazione personale.

Premiata Impresa Pompe Funerarie Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46, Telef. 22-552.

La Ditta U. Rangoni di Rangoni e Puricelli

partecipa la improvvisa scomparsa della Signora

Emma Rangoni Brasa

consorte del Rag. CARLO RANGONI, avvenuta il 19 corr. in Riccione.

Premiata Impresa Pompe Funerarie Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46, Telef. 22-552.

Gli impiegati e le Maestranze della Ditta U. Rangoni di Rangoni e Puricelli

partecipano con grande dolore la morte della Signora

Emma Rangoni Brasa

consorte del Rag. CARLO RANGONI, avvenuta il 19 corr. in Riccione.

Premiata Impresa Pompe Funerarie Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46, Telef. 22-552.

Mons. Martino Cal'egaro

Canonic Residenziale della Cattedrale. I famigliari, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 in Cattedrale. Padova 19 luglio 1935.

A. BORGHESI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME ALBERGHI

LIZZANO IN BELVEDERE. Stazione climatica per l'Appennino Bolognese. m. 700 s. l. m. - Pensione Canonica - Acqua corrente, bagno, ambiente serio, ottimo trattamento, telefono interurbano N. 0-24 - Prezzi mitissimi.

MONTESE. ALBERGO PENSIONE ALFREDO PICCINELLI - Pensioni da L. 12 - 14 - 16 - due pasti; caffè e latte e camera - Rimessa per auto, terrazza, giardino, acqua potabile corrente.

GALZOLE DADORE (Dotemili) m. 818. HOTEL MARMAROLE - Villaggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA: GIUSEPPE STOCCHERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V Codex Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 6.

Possano anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'annuncio col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,10 la parola per le domande di impiego e L. 0,50 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia», Diritto fisso L. 2 a valere per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che non debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a grad. 15 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - inviti accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario - fusto gratis - pagamento contrassesto netto - scrivere: SALVATORE GALAMIA stabilimento vini MARSALA.

Vari - Occasioni Cent. per parola, minimo 10 parole

VIAGGIO LOURDES - Visita parrocchia città Francia - Ultimi agosto - Trattamento signorile - 10 giorni permanenza - spesa 1.100 - corroni aderenti comitiva per raggiungere almeno numero quindici - Rivolgersi Salvatorelli - Castiglione 80 - Bologna. (01023)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono ai migliori condizioni la più efficace pubblicità nei principali strade di Bologna (01018)

IL TESORO DEL CHERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Clerici ed anche per i Rev. M. Sacerdoti

Due volumi - Prezzo L. 18

Sconto per i vostri abbonati L. 5

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana N. 6.